



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 17 febbraio 2019**



Prime Pagine

17/02/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Giornale	8
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Giorno	9
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Manifesto	10
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Mattino	11
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Messaggero	12
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	Il Tempo	16
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	La Nazione	17
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	La Repubblica	18
Prima pagina del 17/02/2019		
17/02/2019	La Stampa	19
Prima pagina del 17/02/2019		

Primo Piano

16/02/2019	La Gazzetta Marittima	20
L'incontro di Confetra con Rixi		

Trieste

17/02/2019	Avvenire Pagina 26	<i>LUISA POZZAR</i>	21
Parte FREEeste il retroporto in regime di zona franca			
17/02/2019	Il Piccolo Pagina 25		22
Il ritorno di Msc nel 2020 con Lirica Dodici le toccate già in programma			
17/02/2019	Il Piccolo Pagina 37		23
«È vero, serve attenzione ma ben vengano i cinesi»			

Venezia

17/02/2019	Corriere del Veneto Pagina 11	24
	I No Nav scrivono al premier: basta crociere	
17/02/2019	Il Gazzettino Pagina 33	25
	Grandi navi, i Comitati scrivono a Toninelli	
17/02/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	26
	Anche i Comitati al vertice grandi navi	
17/02/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	27
	La nuova Costa Venezia è pronta a salpare con luci, colori e sapori della Serenissima	

Genova, Voltri

17/02/2019	Il Secolo XIX Pagina 18	28
	Il Ponente delle grandi battaglie unito contro i depositi chimici	
17/02/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 1	29
	PERCHÉ IL PORTO NON PUÒ SMARRIRE LA VIA DELLA SETA	
17/02/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 5	30
	DEPOSITI CHIMICI LA DECISIONE DEL MINISTERO	
16/02/2019	The Medi Telegraph	31
	Genova, a Ponte Parodi il nuovo terminal per le crociere extra lusso	

La Spezia

16/02/2019	La Gazzetta Marittima	32
	Fontana presidente spedizionieri a La Spezia	

Ravenna

17/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	33
	Nave fuori controllo finisce contro la banchina	

Livorno

16/02/2019	Ansa	34
	Porti: Livorno, progetto Authority per allargare canale di accesso	
17/02/2019	Il Tirreno Pagina 25	35
	L' assessore Ceccarelli: «Noi in cabina di regia, sintonia con l' Authority»	
17/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39	36
	Le imprese: decisioni rapide e impegni certi	
17/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39	37
	Ecco tutto quello che nessuno ha detto	
17/02/2019	Primo Magazine	38
	Livorno risponde alla sfida delle grandi navi	

Napoli

16/02/2019	Corriere Marittimo	39
	Nel 2018 sono transitate dal Canale di Suez 18 mila navi (+3,6%)	
16/02/2019	Primo Magazine	41
	Le prospettive marittime del Mediterraneo	

Salerno

16/02/2019	La Gazzetta Marittima	42
	Calati a Salerno i traffici ro-ro	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

17/02/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 34
«Lavoriamo per la ripresa del porto»

44

Messina, Milazzo, Tremestieri

17/02/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 32
«Così facciamo sentire i marittimi a casa loro»

45

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Serie A
Il Milan sbanca Bergamo e vola in zona Champions. Piatek super doppietta di **Bocci** e **Passerini** a pagina 38



L'attore aveva 77 anni
È morto Bruno Ganz l'angelo di Wenders di **Maurizio Porro** e **Valerio Cappelli** a pagina 32



Per il caso Diciotti ora sono indagati Conte e Di Maio

Effetto dell'autodenuncia. Salvini: io tranquillo

IL MOTORE INCEPPATO

di **Sabino Cassese**

Ma che modo di governare è mai questo? Un continuo dichiarare, molto confliggere, poco decidere. Un apprezzato componente della compagine governativa (Savona) che lascia discretamente, avendo rinunciato a cercare di dare razionalità all'operato dell'esecutivo. Affidamenti di altri Stati e impegni internazionali (relativi alla Tav) disattesi, quasi che l'azione statale non debba essere retta dal principio di continuità. Una delle due forze di governo (il M5S) che chiede alla propria base se l'altra parte, con cui condivide le responsabilità, abbia operato in coerenza con il programma di governo. L'altra parte (Salvini), a sua volta, che lamenta l'invasione del potere giudiziario in una sfera di esclusiva prerogativa del governo, senza chiedersi a che servirebbe l'autorizzazione del Senato se i giudici si fermassero dinanzi alle promesse fatte dalle forze di governo agli elettori, come lui richiede. Un numero due del governo che stabilisce contatti, sul territorio di un altro Stato, con una forza di opposizione di un altro governo.

continua a pagina 24

Per la nave Diciotti si erano autodenunciati e ora il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il suo vice Luigi Di Maio e il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli sono indagati per sequestro di persona in concorso con Matteo Salvini. La Procura di Catania ha ricevuto dal Senato le memorie con cui i tre del governo hanno scritto di aver condiviso le scelte del ministro dell'Interno. Che si dice «tranquillo». a pagina 4 **Bianconi**

GIANNELLI

POLITICA ESTERA



IL MINISTRO PARLA MOAVERO MILANESI

«Parigi, vedremo altre divergenze»

di **Monica Guerzoni**



«T ra Italia e Francia vedremo ancora confronti e divergenze, perché i due sistemi-Paese sono in concorrenza»: il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi in un'intervista al *Corriere*. E su Salvini: geloso di lui? Dovrei esserlo di tutti. a pagina 7

Albania L'opposizione tenta la spallata



L'opposizione sventola le bandiere albanesi a Tirana durante una manifestazione antigovernativa

Assedio al palazzo del potere

di **Leonard Berberi** e **Michele Farina**

S ontri davanti al Parlamento albanese. L'opposizione in piazza contro il premier Edi Rama. La Guardia Repubblicana ha lanciato lacrimogeni sui manifestanti. Annunciata dal leader dell'opposizione Lulizim Basha una nuova protesta per questo giovedì. La condanna della Ue. alle pagine 2 e 3 **Ricci Sargentini**

ALAIN FINKELKRAUT

«Sporco ebreo»: il filosofo assalito dai gilet gialli

di **Stefano Montefiori**



A Parigi il filosofo Alain Finkielkraut aggredito e insultato dai gilet gialli in corteo. «Sporco ebreo», «Il popolo ti punirà», alcune delle minacciose frasi gridate anche da gente mascherata. a pagina 13

WALTER VELTRONI REGISTA

«Io, a 13 anni innamorato del cinema»

di **Pierluigi Battista**

«I o, sedotto dal cinema. Una passione iniziata quando avevo 13 anni». Il Walter Veltroni regista si racconta al *Corriere*. In arrivo il suo film «C'è tempo». Uscirà nelle sale il 7 marzo, e per la prima volta non sarà un film-documentario. a pagina 35

DOMANI GRATIS

Rischio rinvio Def per l'emergenza dei conti pubblici

di **Ferruccio de Bortoli**



nell'inserto

PADIGLIONE ITALIA

IL SOVVERSIVO E L'ESIBIZIONE DELL'IGNORANZA

Un sovversivo si aggira per l'Italia, dice frasi sconnesse che turbano l'ordine pubblico, sostiene tesi rivolte, mina alle radici quanto di buono i nostri governanti stanno facendo. Difficile capire come il vice premier poliziotto non lo abbia ancora fatto arrestare. Faremo noi la spia, fornendo nome e cognome, perché si ponga fine a idee perniciose come queste: «L'Italia è priva di una classe dirigente e occorre ricostituirla al più presto»; «Oggi assistiamo all'osten-



Capaldo
«Servono cittadini che provino disagio a non avere cultura»

tazione dell'ignoranza della non cultura. Dobbiamo avere cittadini che provino disagio a non avere una cultura e che abbiano l'ansia di formarsela». L'alzattore si chiama Pellegrino Capaldo, già ordinario di economia aziendale alla Sapienza (tra i suoi allievi Mario Draghi e Ignazio Visco), un super-tecnico che ha ricoperto molti incarichi in campo economico, finanziario e anche politico.

C'è un libello molto divertente e provocatorio di Giacomo Papi, «Il censimento del radical

chic», che inizia così: «Il primo lo ammazzeranno a bastonate perché aveva citato Spinoza durante un talk show». Papi è convinto, citando con imprudenza Gramsci e Fruttero & Lucentini, che dall'egemonia culturale siamo passati alla prevalenza del cretino e suggerisce come eliminare ogni complessità: è félite che deve abbassarsi, non il popolo elevari. I capaci vanno eliminati. Prof. Capaldo, niente citazioni colte!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Aldo Grasso**

ITALIANI / BERTÈ



«Volevo vincere per me e Mimi»

di **Aldo Cazzullo**

«V olevo vincere per riscattare Mimi. È stata un'ingiustizia, esco da Sanremo con le ossa rotte e non tornerò». a pagina 23

FERRARA / PALAZZO DEI DIAMANTI / 16 FEBBRAIO / 2 GIUGNO 2019 /

BOLDINI E LA MODA

90217
9 771120 418008
Noni Nature SpA s.p.a. - DL 193/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano





Moussa Ba, 29 anni, è bruciato nella baraccopoli di San Ferdinando (Cs) Per quattro volte Salvini ha promesso di sgomberarla. L'ha fatto anche ieri



Domenica 17 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 47
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Bosky Money"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CASO DICIOTTI Se passa il no ai giudici, il processo lo rischiano solo i 5Stelle

Conte, Di Maio e Toninelli pagheranno per Salvini?

■ Dopo l'autodenuncia del premier e dei due ministri, i pm di Catania potrebbero incriminarli per sequestro di persona. Domani il voto degli iscritti rischia di avere effetti paradossali per i membri M5S del governo



Di Maio e Conte LaPresse

JACOPO FO
"Io voterei sì, non capisco chi tifa impunità"

◉ TAGLIABUE A PAG. 2 - 3

◉ DE CAROLIS, GIARELLI E LILLO A PAG. 2 - 3 - 4

Mannelli



Suicidio perfetto

di MARCO TRAVIGLIO

Facciamo finta che gli iscritti ai 5Stelle abbiano già votato pro o contro l'autorizzazione a procedere per Salvini sul caso Diciotti. E immaginiamo le conseguenze nell'uno e nell'altro caso.

Pro. Malgrado la paradossale arringa di Mario Giannuso in favore di Salvini, eroico difensore dei sacri confini dall'invasione di 177 migranti scampati al naufragio, la base M5S dà una lezione ai tremolanti vertici. E ricorda ai suoi "dependenti" ciò che dovrebbero ricordare benissimo da soli, visto che lo ripetono da dieci anni: tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Gli eletti si scusano per aver dimenticato il valore fondativo (il tanto bisistrattato "uno vale uno" era proprio questo: la traduzione grillo-casaleggiana dell'articolo 3 della Costituzione). E per avere scaricato pilatescamente sul web una scelta che sarebbe spettata a loro. Votano sì all'autorizzazione a procedere e Salvini va a processo. Com'è giusto che sia, visto che nel caso Diciotti non ricorre nessuna delle due condizioni previste dalla legge costituzionale per salvare un ministro da un processo: un "interesse dello Stato costituzionalmente rilevante" (la Costituzione non vieta affatto lo sbarco di naufraghi salvati da una nave italiana in un porto italiano, anzi due trattati internazionali lo impongono) e un "preminente interesse pubblico" (l'interesse pubblico di costringere altri stati Ue ad accogliere quote di migranti c'era, ma non era preminente, essendo possibile raggiungere lo stesso esito anche con altri metodi). I 5Stelle confermano di condividere la decisione discrezionale di Salvini; ribadiscono la disponibilità di Conte, Di Maio e Toninelli a farsi processare insieme a lui; ma affidano ai giudici il compito di stabilire se quel comportamento fosse lecito o illecito (anche perché, ora che sono indagati anche il premier e i due ministri M5S, sarebbe paradossale se finissero a processo tutti tranne Salvini). Anzi, sollecitano il Tribunale a disporre un giudizio immediato, per sapere subito se certe cose sono reato o no. Poi, ammaestrati dalla lezione degli iscritti, ritrovano le ragioni profonde del loro esistere: le battaglie per l'uguaglianza, la legalità, l'onestà contro ogni privilegio di casta. Che sono la ragione fondamentale per cui hanno ottenuto tanti consensi e si trovano in Parlamento e al governo. Quindi ricominciano a parlare di cose che interessano i cittadini onesti, uscendo dal Truman Show della narrazione salviniana, che non potrebbe essere più distante dalla loro. Si può fare politica senza amici, ma non senza conoscere i propri nemici. I nemici di Salvini sono i migranti.

SEGUE A PAGINA 24

COLPO DI MANO Finita la sospensione chiesta dal governo, ecco le nuove gare

Tav, costruttori pronti a varare di nascosto 3 miliardi di appalti



"Opera inutile" Il traforo e il ministro Toninelli LaPresse

■ Martedì nel consiglio di amministrazione della Telt (la società partecipata da Italia e Francia che vuole costruire il tunnel) si discuterà dei due bandi di gara per le gallerie transalpine (45 chilometri sui 57,5 totali). Nonostante l'analisi costi-benefici del ministero delle Infrastrutture abbia ritenuto l'opera fallimentare, nessuno l'ha ancora fermata

◉ BARBACETTO A PAG. 9

ESCLUSIVO Cardinali, sesso e politica

"Chi sono i gay della Chiesa" Il libro bomba sul Vaticano



LaPresse

◉ FELTRI E TECCE A PAG. 11

LA SETTIMANA DEI BOOMERANG, DA WANDA NARA A LUIGI DI MAIO

◉ ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

VARESE Bossi in ospedale è solo: Giorgetti, Fontana e basta

◉ MADRON A PAG. 6

SAN FELICE CIRCEO Il ministro ucraino e i suoi traffici nella villa italiana

◉ BAGNOLI A PAG. 14 - 15

FILIPPO NIGRO



"Da ragazzo vidi Giuliano Ferrara e finì a schiaffoni"

◉ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

MEGLIO DI UN FILM Lo scrittore messicano racconta la vita del boss

El Chapo e l'arte della fuga del narcos

di DIEGO OSORNO

Il capo della mafia messicana, Joaquín Guzmán Loera, non è solo il latitante più famoso della giustizia. Ha anche una fulgida carriera come disegnatore di tunnel, è scampato all'assassinio grazie all'aiuto involontario di un alto prelato. Ha acquisito fama di onnipotente ed è diventato amico delle star di Hollywood

per giocare alla fine a New York quella che sembra la sua ultima mano prima di passare al ritiro in qualche carcere statunitense di massima sicurezza: fare in modo che il processo contro di lui aiuti i figli del suo socio Ismael Zambada García, detto El Mayo a gestire la transizione del potere nel mondo del narcos,



ancora più instabile di quello della politica. Contro ogni pronostico, poco più di 70 anni dopo la nascita a la Tuna, su una remota catena montuosa nel nord del Messico, Joaquín Guzmán Loera ha trovato la notorietà nell'inverno di Brooklyn, dove è stato processato.

A PAGINA 19

La cattiveria

Berlusconi: "Torno in campo per aprire gli occhi agli italiani". Quindi, tenete strette le chiappe

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

KASHMIR

Nella guerra India-Pakistan arriva il jihad

◉ ZUNINI A PAG. 16



il Giornale



DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 41 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ESA 11024971 | Grafica: G. M. M. M. M.

CONTROCULTURA

L'Italia in un bicchiere di vino: arte e cultura si sorseggiano

Langone alle pagine 23 e 24-25

CASO DICIOTTI

INDAGATO IL GOVERNO

I pm di Catania: dopo Salvini, nel mirino Conte, Di Maio e Toninelli Berlusconi: «L'autonomia farà cadere i gialloverdi»

■ Gli atti della giunta sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Salvini sul caso Diciotti sono arrivati ai pm di Catania. E dal tribunale arriva la notizia che sarà

aperta un'inchiesta anche su Conte, Di Maio e Toninelli, che «condiviserò» la decisione di Salvini.

servizi da pagina 2 a pagina 5

O LA SEDIA O LA FACCIA

di Alessandro Sallusti

La partita a scacchi tra magistratura e politica segna una nuova mossa a sorpresa. Non solo Salvini, ma anche il premier Conte e i ministri Di Maio e Toninelli - che si sono autoproclamati complici del ministro dell'Interno - saranno indagati dal tribunale dei pm di Catania. Pure per loro, ovviamente, sarà necessaria l'autorizzazione del Senato, già chiamata a esprimersi mercoledì su Matteo Salvini. Cento immigrati, per lo più clandestini e irregolari - sembra una barzelletta ma non lo è - potrebbero insomma mandare in galera l'intero governo italiano con una accusa infamante (sequestro di persona) senza che peraltro sia stato loro torto un capello (semmai l'inverso, tanto sono stati curati e assistiti dal momento del salvataggio in mare a quello dello sbarco).

Il nostro parere sulla questione è chiaro fin dall'inizio di questa farsa giudiziaria: il blocco della Diciotti - una nave da guerra italiana - nel porto siciliano è stato un atto inutile, per certi versi imbarazzante, ma politicamente legittimo. Se qualche Azzecagarbugli di Magistratura democratica (la corrente dei giudici famosa con il

nome di «toghe rosse») vuole montarci sopra un caso giudiziario si accomodi, ma sappia che il danno all'Italia è ben superiore a quello che vorrebbe punire.

Il caso politico semmai è un altro. Come faranno ora Di Maio e soci a sottrarsi a uno dei loro stupidi principi fondanti, quello della supremazia assoluta dell'azione giudiziaria sulla politica? Se fino a ieri l'altro il problema era se salvare o no l'alleato Salvini, da oggi la cosa si complica perché si tratta di sottrarre anche se stessi dall'azione giudiziaria, cioè negare l'essenza stessa dei Cinque stelle. Dall'ipocrita referendum indetto sulla loro piattaforma online tra i simpatizzanti grillini uscirà domani la risposta al quesito: «Stiamo con i giudici o stiamo con la casta, cioè anche con noi?». L'esito è scontato, non perché lo conosciamo ma perché sarà quello che hanno già deciso Di Maio e soci in quanto nulla è più manipolabile di un referendum indetto in rete da un soggetto privato come è la Casaleggio Associati padrona del sito.

Forza Di Maio, domani sapremo con chi stai e in ogni caso auguri, devi scegliere tra salvare il tuo governo o la tua faccia. Noi siamo neutri, entrambi non ci piacciono.

DOPO LO SCANDALO MCCARRICK

Pedofili e lobby gay
Papa Francesco prepara la sfida al vertice dei veleni

di Riccardo Cascioli

Quando lo scorso 12 settembre ha annunciato il vertice in Vaticano sugli abusi sessuali per il 21-24 febbraio con la presenza dei presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo, in molti hanno giudicato il mosso, in modo per calmare le acque prendendo tempo. C'era appena stato il «terremoto Viganò» sul (...)

segue a pagina 15
Sartini a pagina 15

INSIDIA IN VATICANO

Papa Francesco riceverà le Conferenze episcopali del mondo



L'INTERVENTO

Forza Italia è in campo Subito i referendum

di Anna Maria Bernini

Capogruppo di Forza Italia al Senato

Gentile direttore, in questi tempi di cambiamento tumultuoso, con la vecchia Europa scossa dalle fondamenta per il suo crescente distacco dai popoli, e con il governo giallo-verde alla guida di un'Italia in cui sono venuti allo scoperto invidia e risentimento sociale, limitarsi a segnalare gli errori (e orrori) altrui non è più sufficiente, così come non è giusto prendere le distanze dal populismo senza comprenderne i motivi scatenanti. Davanti a questa sfida epocale, alla rabbia dobbiamo saper contrapporre insieme la forza della ragione e l'orgoglio di rappresentare un'alternativa di valore e di valori. Non (...)



segue a pagina 6

L'EMERGENZA SILENZIOSA

Ogni anno mille innocenti in cella

Casellati denuncia: «Casi di malagiustizia intollerabili»

di Luca Fazzo

MA HA GIÀ 41 LEGALI INTERNI

La Puglia paga avvocati per 20mila euro al giorno

Emanuela Fontana

a pagina 11

a pagina 7

IL DIBATTITO

Francia, bandiera e inno a scuola Ma il patriottismo non si impone

di Giordano Bruno Guerri

È sempre sospetta e sospettabile l'invasione di uno Stato che esibisce se stesso, ma non necessariamente maligna. È il caso della decisione francese di imporre l'esposizione in tutte le aule scolastiche - private e pubbliche - della bandiera nazionale, di quella europea e del testo della Marsigliese. Se, personalmente, non imporrei un bel niente, si possono capire i motivi della decisione: un popolo orgoglioso della propria identità nazionale la ribadisce attraverso

due simboli sacri che devono essere rispettati da tutti, quale che sia la loro religione, la loro origine, le loro aspirazioni. La bandiera europea fa da terzo comodo, anche se perde di significato in mezzo agli altri due simboli. Si tratta di una decisione più comprensibile dei dibattiti nostrani sul crocifisso sì o il crocifisso no (simbolo di una parte, non dell'insieme, tanto più in Francia), per non dire della presenza (...)

segue a pagina 14
Materi a pagina 14

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

Se uno non vale più uno

«Ho l'impressione che lo stato di rivolta, di disordine e di smarrimento che ha caratterizzato questi ultimi anni non solo l'Italia ma anche l'Europa, stia raggiungendo il suo apice, dopo di che verrà violenta la reazione. Un po' come è successo dopo il periodo di terrore nella rivoluzione francese a cui è seguito il Terrore, in Italia, quando è finito il decennio degli anni di piombo, in Russia quando è stata ammainata la bandiera rossa sulle torri del Cremlino. La gente si sta stancando dell'ignoranza, della disoccupazione, delle promesse economiche che non vengono mantenute, del disordine emotivo, degli amori che non durano, della musica senza armonia, dei no global, del black bloc, dei dibattiti televisivi in cui i protagonisti urlano e ripetono slogan. E in parallelo cresce il bisogno di persone competenti che spiegano i fenomeni, che fanno proposte razionali. E come segno (...)

segue a pagina 2

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

DOMENICA 17 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 41 | Anno 20 - Numero 47 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE

SPADA
ROMA
SALDI -70%
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

VIGNATE, DOPO UN INCIDENTE MORTALE

Si finge pirata per salvare il figlio

AUTUNNO ■ A pagina 19



Chiara Venuti aveva 25 anni

LA PAKISTANA UCCISA Sana, indaga anche l'Italia Ma il processo sarà un'impresa

CITTADINI ■ A pagina 18

SPADA
ROMA
SALDI -70%
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

L'EDITORIALE

di SANDRO NERI

PARTITA A OSTACOLI

STAVOLTA è molto più del solito test sul gradimento dei partiti. Il voto di domenica prossima in Sardegna rischia di rendere ancora più accidentato il cammino del governo Conte, già lacerato dai postumi delle elezioni regionali abruzzesi di domenica scorsa, che hanno consolidato il primato di Matteo Salvini già anticipato dai sondaggi. E che hanno fatto registrare un tracollo oltre le previsioni del Movimento 5 Stelle. Le due forze politiche sono insieme al governo ma su ogni punto del contratto hanno posizioni diverse e quindi i rapporti di forza interni finiscono per determinare la prevalenza del punto di vista leghista o di quello grillino. L'incubo pentastellato è il "voto fotocopia". Se dalle urne sarde emergesse un quadro simile a quello registrato all'Aquila e dintorni, con il centrodestra a trazione leghista fortemente maggioritario, un centrosinistra spaccato ma in ripresa e un Movimento 5 Stelle in calo e al terzo posto, inevitabilmente si aprirebbe un processo dagli esiti imprevedibili contro Luigi Di Maio.

[Segue a pagina 2]

La conta sul web spacca i grillini

Processo a Salvini, forse indagati anche Conte, Di Maio e Toninelli

POLIDORI e CARBUTTI ■ Alle pagine 2 e 3

L'EVENTO FIDANZATA, AMICIE E VIP PER I 40 ANNI DEL CAMPIONE



Francesca Sofia Novello bacia Valentino Rossi

LA FESTA DI VALE

GENERALI ■ A pagina 10

Il donatore si ritira, muore di leucemia

Bergamo, aveva trovato un midollo compatibile. La sorella: quel no lo ha distrutto | Servizi e NITROSI ■ A p. 6 e 7

LA SCELTA



Dolce & Gabbana «Social addio, meglio i giornali»

DESIDERIO ■ A pagina 8

CASO ICARDI

Pietra contro l'auto e sms di minacce a Wanda Nara

■ Nel Qs

QUOTIDIANO DONNA

Il potere del sorriso Caterina Balivo risponde ai lettori

■ A pagina 15

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



MORTO A 77 ANNI



Bruno Ganz, l'angelo e il dittatore

BOGANI ■ A pagina 23

L'INTERVISTA



Flavio Bucci «La mia vita maledetta»

CUMANI ■ A pagina 11

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com





Oggi su Alias Domenica

STRONCATURE Houellebecq addio; Florenskij; Sant'Antonio Abate e il nichilismo di Flaubert; Fontana, un omaggio al Met di New York



Culture

INTERVISTA Mohamed Mbougar Sarr e il suo romanzo per resistere al Califato in Africa: «Terra violata» Guido Calidron pagina 10



Visioni

BRUNO GANZ Addio al protagonista del «Cielo sopra Berlino» di Wenders. Una vita tra grande schermo e teatro Gianfranco Capitta pagina 11

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 41

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

I PASTORI SARDI: TRE GIORNI DI TREGUA NELLA MOBILITAZIONE

Latte, c'è una bozza ma non l'accordo

In una Cagliari blindata si è svolto ieri il vertice sul prezzo del latte tra pastori, industriali caseari e Regione Sardegna, coordinato dal ministro leghista Centinaio. A tarda sera la situazione era bloccata sulla proposta di 72 centesimi Iva compresa al litro come acconto per

il conferimento del prodotto e un saldo successivo ancorato a una griglia che, considerando l'intervento finanziario di 46 milioni di euro di Regione e stato per togliere dal mercato le forme di pecorino in eccesso, dovrebbe far alzare il prezzo vicino alla soglia richiesta dai pa-

stori: un euro. A risolvere il braccio di ferro è arrivata la proposta di tre giorni di tregua nella mobilitazione dei pastori sardi. Tre giorni durante i quali la proposta messa sul tavolo sarà sottoposta al vaglio del mondo delle campagne.

COSSU A PAGINA 6

CASO DICIOTTI Atti a Catania, 5S allo sbando

Gli atti inviati dalla giunta del senato con le lettere di «autodenuncia» di Conte, Di Maio e Toninelli sono arrivati a Catania e la procura aprirà un fascicolo.

Mentre i 5S aspettano il verdetto degli iscritti a Rousseau, incapaci di decidere sull'autorizzazione a procedere contro Salvini. COLOMBO A PAGINA 5

San Ferdinando I nuovi schiavi condannati all'invisibilità

Alessandro Dal Lago

I fatti sono più che noti, anche se affondano nella melma dell'indifferenza, della noia e del pregiudizio che sommerge buona parte della nostra società: nelle campagne si muore di freddo, di canicola e di esaurimento nei campi, oltre che di fuoco negli incendi dei ripari di fortuna. E si muore di spazzatura violenta, come i braccianti polacchi di cui anni fa si sono perse le tracce (se n'era occupato ampiamente il compianto Alessandro Leogrande). Millecinecento sarebbero i decessi sul lavoro nelle campagne, in sei anni. Braccianti italiani e migranti si schiantano dieci ore al giorno per pochi euro nella raccolta di pomodori e agrumi, vittime del caporalato e di mafie locali e industriali: il settore agricolo, al nord e al sud, campa su un trattamento che secoli fa era riservato solo agli schiavi. In più, gli stranieri si trovano, grazie al decreto sicurezza voluto da Salvini e Di Maio, in una condizione di precarietà che li espone a condizioni di vita sempre peggiori e al ricatto di padroncini e approfittatori. Questa è semplicemente la realtà che fa da sfondo all'ennesima morte nell'incendio della baraccopoli di San Ferdinando.

La logica dello sfruttamento, che nessuna legge sul caporalato è stata in grado di limitare - anche per l'opposizione della Lega alla sua applicazione - è ovviamente la prima responsabile di queste tragedie.

segue a pagina 2



L'ultima baracca bruciata nel rogo di San Ferdinando foto di Alessandro Tricarico

Moussa Ba è la quinta vittima dello sfruttamento nel ghetto di San Ferdinando. Lavorava come bracciante nei campi della piana di Gioia Tauro dove il lavoro è ridotto a schiavitù. Salvini riannuncia: «Basta abusi, via la baraccopoli». Ma tace sulle agromafie

pagina 2, 3, 4

biani



IL CIELO SOPRA SAN FERDINANDO

Emergenza Trump Democrazia Usa, tutti gli stress test del presidente

FABRIZIO TONELLO

Se il sistema politico americano fosse una banca non c'è dubbio che i continui stress test a cui lo sottopone il presidente Donald Trump sarebbero una prova della sua robustezza, quanto meno finché non arriverà il crack.

segue a pagina 9

all'interno

Albania L'opposizione guida la protesta ultrà

SHENDI VELI PAGINA 7

Visegrad Sovranisti europei alla corte di Netanyahu

MICHELE GIORGIO PAGINA 7

Francia Bufera sui gilet gialli Urla antisemite al filosofo

ANNA MARIA MERLO PAGINA 7

CAOS NIGERIA Elezioni rinviate all'ultimo istante

A notte fonda, quando mancavano ormai poche ore all'apertura dei seggi per le elezioni presidenziali e legislative che si sarebbero dovute svolgere ieri nel paese più popoloso d'Africa, l'annuncio clamoroso della Commissione elettorale nazionale lascia di stucco i nigeriani: «Schede insufficienti, il voto è rinviato di una settimana». I due principali candidati alla vittoria, il presidente uscente Muhammadu Buhari e il miliardario che guida l'opposizione, Atiku Abubakar, si accusano a vicenda di complotto. E nelle strade sale la tensione.

STEFANO MAURO A PAGINA 8

Il romanzo di Claudia de Lillo alias Elasti Nina sente



Una vittima, un intrigo finanziario, un giallo e una commedia sociale. Nina fa l'autista, sente ogni odore e ogni conversazione. E legge Il Manifesto.

MONDADORI

SPADA
ROMA
SALDI -70% PRODOTTO
OFFERTA VALIDA DAL 6/02 AL 3/04

IL MATTINO

SPADA
ROMA
SALDI -70% PRODOTTO
OFFERTA VALIDA DAL 6/02 AL 3/04

€ 1,20 ANNO COMB. N° 47
ITALIA
SPECIEM IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 17 Febbraio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL GIORNALE" - EURO 120

Per la sceneggiatura
La «Paranza» premiata a Berlino
Dedica di Saviano ai maestri di strada
Fiore a pag. 13



Il re delle moto
Valentino, il bambino di 40 anni che tutti sogniamo di diventare
Ciriello a pag. 51



Il campionato
Napoli, c'è il Toro
L'ex Mazzarri al veleno: basta con arbitri lattanti
Taormina a pag. 21



Noi e l'Europa
QUELL'AULA VUOTA PER L'ITALIA SENZA PESO

Romano Prodi

Nella cronaca del viaggio del Presidente Conte al Parlamento di Strasburgo è stato, con giustificato disappunto, messo in rilievo l'attacco rivolto contro di lui dal parlamentare liberale ed ex Primo Ministro belga Guy Verhofstadt. Un disappunto che ha sottolineato non soltanto l'asprezza del linguaggio quanto, e soprattutto, il fatto che le parole di Verhofstadt fossero rivolte contro la legittimità stessa di un leader di un altro Paese. Fino a qualche tempo fa gli attacchi personali avevano infatti come ring la politica interna, anche se, in un passato molto recente, si sono avute ripetute incursioni dei governanti italiani contro il Presidente francese, incursioni che si sono spinte fino ad incontrare, e quindi legittimare, i leader politici che avevano capeggiato vere e proprie rivolte contro il Presidente Macron. Anche se personalmente aborro questo tipo di conflittualità debbo prendere atto che essa diventerà sempre più frequente con l'estendersi dell'arena della lotta politica. In poche parole: alle elezioni europee si accompagneranno sempre di più insulti europei. Anche se può sembrare paradossale dobbiamo abituarci a considerare questi fatti come una conseguenza inevitabile della crescita comunitaria. Forse per questo motivo, pur essendo fervente europeista, non mi sono eccessivamente stupito di queste evoluzioni negative.

Sono invece stupito del fatto che il discorso del Presidente del Consiglio italiano si sia svolto di fronte ad un'aula parlamentare sostanzialmente vuota.

Continua a pag. 51

Industriali, patto Nord-Sud «Il Paese non va spaccato»

► Intesa tra i presidenti di Veneto, Lombardia e Campania davanti a Boccia
Il duello Lega-Cinquestelle blocca l'autonomia: se ne riparerà a fine marzo

Intesa tra i presidenti di Confindustria di Veneto, Lombardia e Campania, davanti a Boccia, per una «linea unica, senza strappi» sull'autonomia. Intanto i contrasti Lega-CinqueStelle bloccano di fatto l'autonomia. La Lega insiste: «È nel contratto, va fatta».

Gentili, Lo Dico, Pappalardo e Santonastaso
alle pagg. 2 e 3

L'esecutivo alla prova

Diciotti: indagati Conte e Di Maio
Voto web, M5S diviso su Salvini

Il caso della nave Diciotti e dei migranti: dopo il ministro Salvini finiscono sotto inchiesta anche il premier Conte e i ministri Di Maio e Toninelli, che si sono autodenuciati. Ma la mossa dei pm diventa un salvagente per il leader del Carroccio nella conta in Senato. Il Movimento 5 Stelle è spaccato.

Ajello, Errante, Lo Dico e Pirone alle pag. 4 e 5

Il caso

Reddito, pochi fondi e troppe pratiche
Caf a rischio ingorghi

Mancano 30 milioni e ci sono almeno due milioni in più di modelli Isee. Rischia di andare in tilt la macchina del Caf, fondamentale per il Reddito di Cittadinanza.

Pacifico a pag. 7

Parigi nel caos
Gli insulti antisemiti dei Gilet gialli al prof ebreo

Ancora un sabato di violenze dei gilet gialli a Parigi. «Sporco ebreo» gridano in strada al filosofo Alain Finkielkraut. Più delle auto bruciate, che non sono mancate anche ieri, è l'attacco antisemita a segnare la nuova giornata di tensione in Francia. Ieri in strada 10mila manifestanti in meno di una settimana fa, ora però si annunciano manifestazioni anche di domenica.

Pierantozzi a pag. 10



Opposizione in piazza a Tirana



Una fase dei violenti scontri avvenuti ieri a Tirana, in Albania

Albania: assaltato il palazzo del governo chieste nuove elezioni, condanna dell'Ue

Ventura e Verzaccio a pag. 11

Napoli L'inchiesta sull'invasione di insetti

Blatte in ospedale la pista: sabotaggio degli infermieri

I pm: portate al Vecchio Pellegrini in una busta piano criminale per ottenere il trasferimento

Leandro Del Gaudio

Nel carcere di Ariano

Avellino, la rivolta degli agenti malati per protesta

Un sabotaggio. Questa l'ipotesi della Procura sull'invasione di blatte al Vecchio Pellegrini di Napoli. Un gruppo di infermieri starebbe facendo di tutto per ottenere il passaggio all'Ospedale del Mare. Perciò avrebbe liberato gli insetti al «Pellegrini».

A pag. 30 con **Mautone Pirro** a pag. 31

Pioggia di certificati per malattia, niente mensa: è la protesta della polizia penitenziaria ad Ariano Irpino. Tante le aggressioni dei detenuti.

Conucci a pag. 12

DadVu
Soul & Technology
UNA FAMIGLIA SICURA
UNA FAMIGLIA FELICE

KIT ALLARME GSM / WIFI
MICROCAMERA WIFI 360°

WWW.DADVU.COM
Via Medina 40, 80133 Napoli, Italy
081-18671300 / 301 (Lun-Ven 9:30-13:30) info@soul.it

Le inchieste del Mattino

«Lavoro di notte per stare vicino a mia moglie con l'Alzheimer»

Ettore Mautone
Maria Pirro

Torna di stringente attualità il dramma Alzheimer, dopo il provvedimento di grazia che il Capo dello Stato Mattarella ha concesso che a due anziani che hanno ucciso la propria moglie ammalata di Alzheimer perché disperati. In Italia circa 600mila ammalati, poca assistenza, storie di disagio. Dice Nicola Vanacore, responsabile nazionale Osservatorio Demenze: «La Campania in coda nell'assistenza».

Alle pagg. 8 e 9

Il commento

Senza lo sviluppo della ricerca non c'è via d'uscita

Silvio Garattini

È noto da tempo che la classica piramide demografica con molti bambini e pochi vecchi si è ormai capovolta: predominano gli anziani e si riducono i giovani. Continua a pag. 50

Kado

Via Leonardo Da Vinci 10
80028 Grumo Nevano, Napoli
Tel +39 081 833 30 76
info@kadoauomo.it

SPADA
ROMA
SALDI -70%

OFFERTA VALIDA DAL 1/01 AL 28/02

Il Messaggero

SPADA
ROMA
SALDI -70%

OFFERTA VALIDA DAL 1/01 AL 28/02

€ 1,40* ANNO 141 - N° 47
ITALIA

Sped. in A.P. 01353/2002 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 1 DCB/04

NAZIONALE

7 771129 622404

Domenica 17 Febbraio 2019 • S. Marianna

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

**Il nuovo film
Checco Zalone
le risate
ricominciano
dall'Africa**

A pag. 25



**1941-2019
La scomparsa
di Bruno Ganz
il cinema d'autore
perde il suo angelo**

Satta a pag. 24



**Miglior sceneggiatura
L'anima di Napoli
trionfa a Berlino
con "La paranza
dei bambini"**

Ravarino a pag. 24



**IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

**Nuovi equilibri Ue
L'Italia è isolata
in Europa
e la Spagna
le ruba il ruolo**

Romano Prodi

Nella cronaca del viaggio del Presidente Conte al Parlamento di Strasburgo è stato, con giustificato disappunto, messo in rilievo l'attacco rivolto contro di lui dal parlamentare liberale ed ex Primo Ministro belga Guy Verhofstadt. Un disappunto che ha sottolineato non soltanto l'asprezza del linguaggio quanto, e soprattutto, il fatto che le parole di Verhofstadt fossero rivolte contro la legittimità stessa di un leader di un altro paese.

Fino a qualche tempo fa gli attacchi personali avevano infatti come ring la politica interna, anche se, in un passato molto recente, si sono avute ripetute incursioni dei governanti italiani contro il Presidente francese, incursioni che si sono spinte fino ad incontrare, e quindi legittimare, i leader politici che avevano capeggiato vere e proprie rivolte contro il Presidente Macron. Anche se personalmente aborro questo tipo di conflittualità debbo prendere atto che essa diventerà sempre più frequente con l'estendersi dell'arena della lotta politica. In poche parole: alle elezioni europee si accompagneranno sempre di più insulti europei. Anche se può sembrare paradossale dobbiamo abituarci a considerare questi fatti come una conseguenza inevitabile della crescita comunitaria. Forse per questo motivo, pur essendo fervente europeista, non mi sono eccessivamente stupito di queste evoluzioni negative.

Continua a pag. 22

Diciotti, indagati Conte e Di Maio

► Oltre Salvini sotto inchiesta a Catania anche Toninelli, dopo l'autodenuncia al Senato Il pm chiederà l'archiviazione. Ma il caso aiuterà il vicepremier a bloccare il sì M5S al processo

ROMA Caso Diciotti, dopo Salvini sotto inchiesta anche Conte, Di Maio e Toninelli, che si sono autodenunciati. Il pm chiederà l'archiviazione. Ma il caso aiuterà il vicepremier a bloccare il sì M5S al processo. Ajello, Errante e Pirone alle pag. 2 e 3

L'ex premier Berisha: «Ma la violenza più grande è violare il voto»



La protesta degli albanesi fuori dal palazzo del governo di Tirana (foto AP)

Albania, assalto alla sede del governo

L'opposizione chiede nuove elezioni. Condanna della Ue

TIRANA Albania nel caos. L'opposizione chiede nuove elezioni e tenta di assaltare il palazzo del governo. Scontri con la polizia; sei feriti. Il primo ministro Rama resiste: vinse con largo margine nel 2017. La condanna dell'Unione europea.



Ventura e Verzazzo alle pag. 8 e 9

Parigi, tornano i gilet gialli scontri e insulti antisemiti

«Sporcio ebreo» gridano al filosofo Alain Finkielkraut. Più delle auto bruciate è l'attacco antisemita a segnare il sabato di rivolta dei gilet gialli. Pierantozzi a pag. 11

I 5Stelle: serve un passaggio alle Camere

Autonomia senza accordo, rinvio a marzo Raggi: «No al declassamento di Roma»

Fabio Rossi

► Più poteri e fondi, anche per completare finalmente quella riforma di Roma Capitale ferma ai box da più di otto



anni. Ma Virginia Raggi pronuncia un secco no allo svuotamento della Città eterna da ministri e aziende. A pag. 5 Gentili e Lo Dico a pag. 4

Roma, doppio lavoro grazie al part-time Stretta in Campidoglio

► Migliaia di comunali usano l'orario ridotto per guadagnare di più. Il caso dei vigili «malati» Lorenzo De Cicco

► Impiegati dell'Anagrafe che dopo la pausa pranzo si trasformano in commessi dei negozi; architetti e geometri che mollano la scrivania in Comune per passare il pomeriggio negli studi privati; vigili urbani, sfilata anzitempo la divisa, che diventano addetti della sicurezza. Ora però il Campidoglio dice basta. A pag. 15

Le pratiche Isee

Reddito, protesta Caf «C'è il rischio ritardi»

Pochi soldi, troppe pratiche. Rischiano di andare in tilt i Caf, chiamati a calcolare l'Isee dei percettori del reddito di cittadinanza. Bisozzi e Pacifico a pag. 13

Centinaio vede i pastori Latte, verso l'intesa a 72 cent per litro Sospese le proteste

ROMA Sul prezzo del latte che da giorni costringe i pastori della Sardegna in piazza si profila un accordo. La soluzione emersa dal vertice con il ministro dell'Agricoltura Centinaio: gli industriali trasformati pagheranno subito 72 centesimi al litro, per arrivare a fine stagione almeno a un euro e forse anche a 1,20. Ottaviano a pag. 7

www.pastareggia.it

La Corona **Lo Scettrò** **La Reggia**

IL SAGITTARIO PENSA AGLI AMICI

Buona domenica, Sagittario! Dedicate più tempo a voi stessi, alla vostra salute, benessere, bellezza. Seguite da vicino la famiglia, ma lasciate un angolo di questa luminosa domenica per le amicizie. Giusto pensare alla carriera e agli affari, ma visto che si annunciano giorni abbastanza impegnativi, meglio sfruttare questa meravigliosa Luna in aspetto con Giove per l'amore. Amori come rose antiche, profumate e con le spine. Auguri.

© PRESSIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 17 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 41 | Anno 20 - Numero 47 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA

SPADA
ROMA
SALDI -70%
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

IMOLA, NUOVO SERVIZIO WEB
Oggetti smarriti, ecco il portale

TASSI ■ In Cronaca di Imola



IL PERSONAGGIO
L'ostetrica che ha fatto nascere 7664 bambini

BELLISI ■ A pagina 19

SPADA
ROMA
SALDI -70%
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

L'EDITORIALE

di PAOLO GIACOMIN

LA SCELTA DI PILATO

CONSULTARE la base per una vicenda giudiziaria ha un precedente storico. «Volete libero Barabba o Gesù?». È noto come è andata a finire. La consultazione on line della base grillina sull'autorizzazione a procedere contro Salvini per il caso Diciotti non ha certo le stesse proporzioni bibliche, ma non può essere sbrigativamente derubricata a un pilatesco bisogno di lavarsi le mani da parte dei vertici a 5Stelle.

[Segue a pagina 2]

LA STORIA

di BEPPE BONI

IL VESCOVO E IL COMUNISTA

L TRASCORRERE delle epoche a volte induce a rileggere le situazioni e gli uomini con sentimenti e disposizioni d'animo nuove. Comprensibile, la sensibilità di oggi non può essere quella di sessanta anni fa quando l'Italia viveva altre energie e altre tensioni. Prendiamo Giovanni Guareschi, scrittore campione dell'anticomunismo.

■ A pagina 5

La conta sul web spacca i grillini

Processo a Salvini, forse indagati anche Conte, Di Maio e Toninelli

POLIDORI e CARBUTTI ■ Alle pagine 2 e 3

L'EVENTO FIDANZATA, AMICIE VIP PER I 40 ANNI DEL CAMPIONE



Francesca Sofia Novello bacia Valentino Rossi

LA FESTA DI VALE

GENERALI ■ A pagina 10

Il donatore si ritira, muore di leucemia

Bergamo, aveva trovato un midollo compatibile. La sorella: quel no lo ha distrutto | Servizi e NITROSI ■ A p. 6 e 7

LA SCELTA



Dolce & Gabbana «Social addio, meglio i giornali»

DESIDERIO ■ A pagina 8

CASO ICARDI

Pietra contro l'auto e sms di minacce a Wanda Nara

■ Nel Qs

QUOTIDIANO DONNA

Il potere del sorriso Caterina Balivo risponde ai lettori

■ A pagina 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



MORTO A 77 ANNI



Bruno Ganz, l'angelo e il dittatore

BOGANI ■ A pagina 23

L'INTERVISTA



Flavio Bucci «La mia vita maledetta»

CUMANI ■ A pagina 11

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



Spazio Genova
 VISITA IL NUOVO SITO
 WWW.SPAZIOGENOVA.IT

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

IL SECOLO XIX

Spazio Genova
 LA DITTA DELL'AUTO
 FIAT
 PROFESSIONAL
 SANTA ESPERIDIONE - PIAZZA CARRETTA 30B
 WWW.SPAZIOGENOVA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO, COMMA 20/B. Spediz. abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GENOVA, CAMBIA IL PROGETTO

Il ponte rinuncia ai 43 lampioni: non garantivano la sicurezza

E. ROSSI E SOULLI / PAGINE 7 E 19



VERTENZA LATTE

Tregua con i pastori intesa sull'aumento

PINNA / PAGINA 4

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 17
arte	pagina 34
cinema/tv	pagina 33/38
sport	pagina 40
affari	pagina 1

PARIGI, INSULTI A FINKIELKRAUT

Filosofo ebreo aggredito dai gilet gialli: «Vattene da qui»

Lo hanno riconosciuto sul boulevard Montparnasse, in piena Parigi. Lui, 69 anni, è Alain Finkielkraut, filosofo e accademico di Francia, conosciuto per i suoi saggi ma anche per le apparizioni televisive. Loro, un gruppo di gilet gialli che stava manifestando per il quattordicesimo sabato consecutivo, si sono scagliati contro Finkielkraut, figlio di rifugiati ebrei polacchi, che giunsero in Francia negli Anni 30 del secolo scorso, con un fiume di insulti antisemiti. La scena è visibile in alcuni video postati sui social network. «Sporco ebreo», «vattene, la Francia è dei francesi», «ritorna a Tel Aviv», gridavano minacciosi. «Noi siamo il popolo francese», urlava uno di loro, spingendo avanti con la mano il giubbotto fosforescente che stava indossando.

MARTINELLI / PAGINA 11

IL GIUDIZIO LASCIATO ALLA RETE NON PIACE AI SENATORI GRILLINI E A SALVINI: «SPERO NON SFUGGA DI MANO»

Caso Diciotti, faro dei pm su Conte, Di Maio e Toninelli

Il voto online spacca i 5S

La procura di Catania sta per aprire un altro fascicolo: «Atto dovuto»

Il caso Diciotti torna in primo piano. La procura di Catania sta per aprire un nuovo fascicolo sulle posizioni del premier Giuseppe Conte e dei suoi ministri, Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. Un «atto dovuto», secondo il procuratore Zuccaro, nato dalle memorie depositate dai tre esponenti del governo. Tra i 5S forti malumori sul voto online che dovrebbe orientare il voto sull'immunità per Salvini, accusato di sequestro di persona. Lo stesso Salvini lo teme: «Spero non sfugga di mano».

CAPURSO, CREAZZO E LA MATTINA / PAGINE 2-3

ROLLI



IL RETROSCENA

Giuseppe Salvaggiolo

Quello stop alla Grillo che sulla nave voleva il soccorso umanitario

Tra le carte spuntano email in cui si registra uno stop del governo alla ministra Grillo che voleva un intervento umanitario.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

CAMBIO RESIDENZA, +20% IN UN MESE

Reddito, furbetti anche a Genova: richieste boom di nuovi indirizzi

Il rischio che un piccolo esercito di furbetti del reddito di cittadinanza sia già in marcia, a Genova, è concreto. E, ad ammettere che qualcosa non torni nel sensibile aumento di cambi di residenza registrato nell'ultimo mese, è direttamente il Comune: un incremento del 20% delle pratiche arrivate all'ufficio anagrafe, sempre con la stessa richiesta: scissione del nucleo familiare, vale a dire il trasferimento di una singola persona della famiglia.

Un boom che potrebbe nascondere un escamotage immaginato per accedere alla nuova misura del governo gialloverde; per ottenere il sussidio, bisognerà avere l'Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente), inferiore a 9.360 euro.

DE FAZIO E SCHENONE / PAGINA 5

ALLA CONFERENZA DI MONACO

«Trump manda il mondo in pezzi» Standing ovation per Merkel

Una standing ovation ha salutato l'intervento di Angela Merkel alla Conferenza per la sicurezza di Monaco. La cancelliera ha attaccato l'America di Donald Trump ricordando a Washington impegni, onori e doveri di un'alleanza, la Nato, che definisce «un ancoraggio ai valori». Merkel ha elencato tutto ciò che divide l'Europa dagli attuali Stati Uniti denunciando che «non si possono ridurre in mille pezzi le strutture multilaterali». I nodi sono molti, dall'Afghanistan alla Russia ai commerci. Alla fine un lunghissimo applauso ha salutato le parole di Merkel che sul palco si è commossa.

L'INVIATO SIMONI / PAGINA 8



L'Albania scende in piazza, assalto al governo

MANZINI / PAGINA 11

BERLINO, PREMIO PER LA MIGLIOR SCENEGGIATURA

“Paranza” di Saviano, Orso d'argento «Dedicato a chi salva vite in mare»

FULVIA CAPRARA

L'Orso d'oro di Berlino è andato a Synonymes" dell'israeliano Nadav Lapid che racconta la rinascita di un uomo deciso a chiudere i conti con le proprie radici. Alla "Paranza dei bambini" di Giovannesi va il premio per la migliore

sceneggiatura, firmata dal regista con Braucci e con l'autore del libro Roberto Saviano. Che dice: «Dedicato alle Ong non governative che salvano vite in mare».

L'ARTICOLO E UN COMMENTO DI NATALINO BRUZZONE / PAGINE 34 E 35

L'ANGELO DI WENDERS

Il cinema piange l'attore Ganz

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

Addio a Bruno Ganz, l'angelo di Wenders che era stato capace di trasformarsi anche in Hitler durante la sua lunga carriera cinematografica. L'attore svizzero, popolarissimo in Italia, aveva 77 anni.

L'ARTICOLO / PAGINA 35

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Il Diavolo tra i banchi di scuola? Un tempo bastava un pizzicotto

Vedo che ci ridono su tutti quanti ma io non ci trovo niente da ridere. Il Ministero dell'Istruzione ha deciso di inserire nel suo bel sito Sofia delle offerte formative per gli insegnanti delle scuole della Repubblica, un corso di quarant'ore.

SEGUE / PAGINA 4

CASA CONDOMINIO AZIENDE
 9771 854 13369
 EUROPA
 GAS E LUCE

UN UNICO PARTNER, TANTI VANTAGGI.
 Per saperne di più 010-7227277 europam.it
 EUROPA
 GAS E LUCE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Claudia Parzani
«OGNI ITALIANO
DEVE SENTIRE
CHE IL PAESE
È ANCHE SUO»

di **Monica D'Ascenzo**
a pagina 6



Manager.
Claudia Parzani è
presidente
di Alliant Italia e
vicepresidente di
Borsa Italiana

MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?



Macchine utensili e packaging, i tre modelli bolognesi — Paolo Bricco P. 8

Latte, arriva l'accordo: ora la verifica con il referendum — Laura Cavestri P. 2

domenica

Festival di Berlino
«La paranza dei bambini» vince l'Orso d'argento per la sceneggiatura

di **Andrea Martini**
a pagina 23



Roberto Saviano, Maurizio Braucci e Claudio Giovannesi

Addio a Ganz Angelico e dittatore

di **Cristina Rattodetti** — a pag. 33



Copertina Il picconatore Machiavelli

di **Michele Ciliberto** — a pag. 39

lifestyle

Intervista Armani: cibo e moda uniti dal filo del vivere bene

di **Maria Teresa Manuelli**
a pagina 16



E-commerce Anche il custode diventa digitale

di **Paola Dezza** — a pagina 15

Pensioni e contributi: «pace» pagata in dieci anni

Decreto. Da domani emendamenti al voto. Quota 100 a 50mila domande. Inps fermo, ipotesi Reboani traghettatore

Raddoppia il periodo di trascinamento collegato alla cosiddetta «pace contributiva», che passa da 60 a 120 rate mensili. Mentre per le lavoratrici con un figlio disabile la strada per la pensione anticipata si apre con tre anni in meno di contributi. Sono gli ultimi emendamenti in arrivo dal Governo in vista delle votazioni previste da domani sul decreto all'esame del Senato. Intanto resta aperta la partita all'interno della maggioranza per la

scelta del nuovo presidente Inps e si valuta un incarico temporaneo: è per il «traghettatore» si fa anche il nome di Paolo Reboani, dirigente al ministero del Lavoro. M5S ha ritirato il rinvio taglia-pensioni ai sindacati: verrà riformulato e ripresentato in aula a Palazzo Madama o alla Camera. Intanto prosegue la corsa a «quota 100»: le domande presentate sono quasi 50mila, solo il 30% da donne. **Colombo e Rogari** — a pag. 3

Tav, per l'Italia a rischio 926 milioni di fondi Ue

ALTA VELOCITÀ

Sulla Tav Torino-Lione sono a rischio 926 milioni di fondi Cef, i fondi europei per il finanziamento delle reti Ten-T. Se Italia, Francia e Ue non si accordano per tempo una richiesta di proroga dei termini (possibile fino a due anni), c'è il pericolo che il Cef perda i fondi (e quindi i progetti infrastrutturali) e che le risorse finiscano nel bilancio comunitario. **Santilli** — a pag. 2

DOPO STRASBURGO

Mattarella a Conte: contro di lei attacchi scomposti

Lina Palmerini
— a pagina 3

LA PRESENZA DI PECHINO IN AFRICA



Nel quartiere cinese di Algeri. Amal, 25 anni, algerina, commessa nel negozio di Jambé, cinese di 27 anni

Algeria laboratorio per la crescita cinese

di **Roberto Bongiorno**

Il legame tra Cina e Algeria risale a molti anni indietro. Pechino fu il primo Paese del mondo a riconoscere il Governo della Repubblica democratica di Algeria. Lo fece ancor prima che finisse la guerra di liberazione contro la Francia. Oggi la Cina sembra aver eletto questo Paese del

Nord Africa, il più esteso di tutto il continente, come l'esperimento di un nuovo modello di penetrazione nel mercato africano, che punta sull'integrazione con le comunità locali. Tanto che risultano già un migliaio le coppie sino-algerine coinvolte a nozze. — a pagina 20

GOVERNO LEGA-M5S

SE MANCA LA CRESCITA NON C'È PROTEZIONE

di **Sergio Fabbrini**

Ma gli rapporti di forza tra i due partiti che costituiscono il governo italiano, ma quest'ultimo continua a beneficiare di un consenso maggioritario tra gli elettori. Sono in molti a pensare che il suo sovrano abbia dunque successo. E così in realtà, non tutto è oro ciò che riluce. Non solamente perché il governo dovrà fare i conti con un contesto economico che si deteriora giorno dopo giorno, ma anche perché esso è prigioniero di contraddizioni interne che ne vincolano politicamente l'azione. **Mi spiego.**

Cominciamo dal partito di maggioranza (i Cinque Stelle). È stato sufficientemente il suo ridimensionamento nelle elezioni, tenute domenica scorsa, in una piccola regione italiana (Abruzzo) per metterlo in fibrillazione. Dopo tutto, i Cinque Stelle hanno costruito il proprio successo elettorale sulla rivolta populista contro le caste, ma l'opposizione a queste ultime non è sufficiente per dare vita a un partito politico (come hanno spiegato Giovanni Sartori o Arendt Lijphart). Tanti che, una volta giunti al governo, i Cinque Stelle hanno continuato ad agire come un partito d'opposizione. Un comportamento che ha messo in luce cruciali limiti culturali. I Cinque Stelle hanno mostrato di non comprendere come funzionano l'economia di mercato transazionale. Il loro distacco verso la crescita (e i suoi presupposti) ha rivelato una predisposizione anti-industrialista, incompatibile con le esigenze di un Paese moderno. — Continua a pagina 6

Prestiti a leva, sui subprime 2.0 allarme globale da 1.200 miliardi

INCHIESTA

Sui mercati cresce il timore per i finanziamenti erogati a società molto indebitate

Autorità globali in apprensione per la forte crescita del mercato Usa dei «leveraged loans», cioè dei maxi-finanziamenti erogati a società già molto indebitate. Anche il Governatore di Bankitalia Ignazio Visco ha detto che il settore «desta preoccupazione». Il motivo è la sua veloce crescita: negli Usa è raddoppiato dal 2010 arrivando a 1.200 miliardi di dollari, ai quali vanno sommati i 267 miliardi di euro dell'Europa. E la metà di questi finanziamenti è «impacchettata» in cartolarizzazioni, che negli Usa valgono 650 miliardi. Il timore è che i «leveraged loans» siano i mutui subprime 2.0. **Morya Longo** — a pag. 5

DOMANI SUL SOLE



Ecotassa
Chi vince e chi perde nella corsa agli acquisti di veicoli «puliti»

Domani in edicola

GUERRA DEI DAZI

Usa: l'auto europea è una minaccia

Le auto importate negli Stati Uniti sono una minaccia per la sicurezza nazionale. È quanto sostiene un report del Dipartimento al Commercio Usa, che verrà consegnato oggi alla Casa Bianca, al termine di un'indagine avviata a maggio su richiesta del presidente Donald Trump per verificare la portata del danno alla manifattura Usa causato dalle auto straniere. Dura la reazione della cancelliera tedesca Angela Merkel. **Riccardo Barlaam** — a pagina 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

Fineco diversifica contro la pressione sui margini

di **Vittorio Carlini** — a pagina 7

QUANTITATIVE EASING

QE, VIA DI FUGA PER I CAPITALI ESTERI

di **Marcello Minenna**

A dicembre 2018 si è chiuso dopo 45 mesi il programma di acquisto titoli della Bce, a 2.269 miliardi di euro, con 1.940 miliardi di titoli governativi (i detenuti dalle banche centrali nazionali (Bcn) in proporzione alla quota di partecipazione al capitale della Bce. Durante il Quantitative Easing (QE) si è osservata una massiccia redistribuzione del rischio sovrano dal settore privato (nazionale ed estero) al settore pubblico. Un'analisi dei settori detentori del debito pubblico dell'Eurozona prima e dopo il QE descrive come siano cambiati gli assetti nel lungo periodo. In media, in quasi 3 anni il 30% del debito pubblico dell'Eurozona si è accumulato nei bilanci delle Bcn. Banca d'Italia ne ha rastrellato una quantità inferiore (+14%) rispetto ai piccoli Paesi del Nord-Europa che mostrano un peso percentuale degli acquisti più elevato (+18,4% in Olanda e +24,1% in Finlandia). — Continua a pagina 7



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Domenica 17 febbraio 2019 € 1,20

S. Flaviano patriarca
Anno LXXV - Numero 47

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



L'arresto ad Anzio. L'uomo è un militare dell'esercito

Violentata per cinque anni dal padre

■ Violentata per cinque anni dal padre, da quando di anni ne aveva solo dieci. Ma alla fine, un mese fa ha avuto il coraggio di ribellarsi e di raccontare tutto tra le lacrime. È accaduto ad Anzio. L'uomo, un militare dell'esercito, è stato arrestato dalla polizia

Locale e portato in carcere. Davanti agli agenti ha abbassato la testa e non ha detto nulla. A casa aveva materiale pedopornografico.

Mancinelli → a pagina 16

Rissa sulla scheda delle primarie Pd

Martina la vuole con l'elenco di tutti i notabili che lo appoggiano. Zingaretti e Giachetti lo mandano a quel paese: solo i nomi dei leader. Ancora una volta divisi sulle regole

IL TEMPO di Oshø



Maledizione Lazio: dieci infortuni Inzaghi con gli uomini contati

Baldinacci → a pagina 26

■ Nel Pd si litiga anche sulla scheda delle primarie per scegliere il nuovo segretario. Martina ha proposto di togliere il nome dei candidati, è scontro. Solimene → a pagina 7

La guerra del latte Compromesso con i pastori sardi Oggi Pecorino day



Coletti → a pagina 9

Nel mini Stato 181 multe l'anno Parcheggio un dramma anche dentro il Vaticano

→ a pagina 19

Tifosi furiosi con la signora Icardi Interisti contro Wanda Auto presa a sassate

Di Pietro → a pagina 14

SOLO IL 3% DEL PECORINO ROMANO D.O.P. È PRODOTTO NEL LAZIO

ASSAGGIA LA DIFFERENZA

PECORINO ROMANO DEL LAZIO

GENUINE FULVI

meno sale più sapore

L'«avvocato del popolo» ha fatto il passo più lungo della gamba Conte sogna il Colle ma rischia il posto

di Luigi Bisignani

Caro direttore, in cuor suo Giuseppe Conte sogna il Quirinale, forse però rischia di ricevere lo sfratto da Palazzo Chigi. I report che arrivano dal cuore del sistema di potere grillino sono impietosi perché lo accusano di essere troppo autoreferenziale. Chi ha esaminato bene (...)

segue → a pagina 2



1.963.000 lettori (dati Auditpress 2018/19)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 47 | Anno 20 - Numero 47 | www.lanazione.it

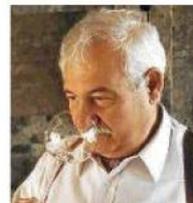
SPADA
ROMA

SALDI -70%

OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

E' MORTO A MONTALCINO GIANFRANCO SOLDERA

Il re del Brunello stroncato da un malore



CONTICELLI ■ A pagina 18

SPADA
ROMA

SALDI -70%

OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

L'EDITORIALE
di FRANCESCO CARRASSI

L'ONESTA' INTELLETTUALE

L TEMPO è un buon pagatore. Perché la verità finisce per emergere in tutta la sua forza. E sappiamo anche che riconoscere gli errori, soprattutto quelli commessi dalla propria parte, non è mai facile, a maggior ragione per i nostri politici e i nostri governanti. Eppure fare i conti con il passato è un passaggio fondamentale per poterli ammetterli, analizzarli e correggerli, e riprendere sereni il cammino. Qualcuno si è reso conto che, ad esempio, sulle foibe, dopo l'armistizio del '43 e la dissoluzione del regime fascista, la sinistra ha, a lungo, sbagliato. Finalmente. E che questo non sia fine a se stesso ma serva da lezione: abbiamo bisogno di una politica che guardi con intelligente visione il più possibile imparziale al passato per indirizzare le nuove generazioni e il Paese stesso verso un futuro migliore, forte di onestà intellettuale e di senso del bene comune. Solo una classe politica così può avere le spalle larghe e non ripetere grossolani errori come il proscenio politico di adesso ci mostra nel rapporto incrinato con la Francia e nell'abbraccio dei Cinque stelle ai gilet gialli.

Segue a pagina 17

La conta sul web spacca i grillini

Processo a Salvini, forse indagati anche Conte, Di Maio e Toninelli

POLIDORI e CARBUTTI
■ Alle pagine 2 e 3
e commento di GIACOMINI

L'EVENTO FIDANZATA, AMICI E VIP PER I 40 ANNI DEL CAMPIONE



Francesca Sofia Novello bacia Valentino Rossi

LA FESTA DI VALE

GENERALI ■ A pagina 10

Il donatore si ritira, muore di leucemia

Bergamo, aveva trovato un midollo compatibile. La sorella: quel no lo ha distrutto | Servizi e NITROSI ■ A p. 6 e 7

LA SCELTA



Dolce & Gabbana
«Social addio, meglio i giornali»

DESIDERIO ■ A pagina 8

CASO ICARDI

Pietra contro l'auto e sms di minacce a Wanda Nara

■ Nel Qs

QUOTIDIANO DONNA

Il potere del sorriso Caterina Balivo risponde ai lettori

■ A pagina 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

MORTO A 77 ANNI



Bruno Ganz, l'angelo e il dittatore

BOGANI ■ A pagina 23

L'INTERVISTA



Flavio Bucci «La mia vita maledetta»

CUMANI ■ A pagina 11

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



DOMENICA
17
02
19
ANNO 44
N° 41

L'editoriale

CARO MATTEO LA TEORIA C'È MA LA POLITICA NON È POTERE

Eugenio Scalfari

Matteo Renzi ha scritto un libro e l'ha intitolato *Un'altra strada* con sottotitolo *Idee per l'Italia di domani*. Ho conosciuto Renzi abbastanza, quando già era al potere avendo monopolizzato tutte le cariche esistenti: presidente del Consiglio, segretario del Partito democratico (Pd) e leader. Si può essere alla guida d'un partito senza le capacità attrattive d'un leader; lui lo era lo dimostrava in vari modi. Questa storia durò dal 2014 al 2017 quando il Pd - che nelle ultime elezioni politiche europee aveva raggiunto il 41 per cento - con il voto del 4 marzo 2018 crollò al 19 per cento.

Di fatto scomparve e tuttora si trova ancora in quella situazione, anche se sono in corso tentativi e candidature per ridare a quel partito un minimo di consistenza. Renzi vuole far parte di questo tentativo ma farne parte è dir poco: vuole esserne il capo e poiché si parla anche di movimenti di elettori che il 4 marzo lasciando il Pd si sono orientati verso l'astensione del voto o sono passati nelle fila del Cinquestelle, Renzi immagina di poter guidare il partito e contemporaneamente i circoli civili di un movimento che la pensa come il partito e voterà analogamente, ma non vuole rientrare nelle fila del Pd. Inutile dire che Renzi si propone di essere sia a capo del Movimento (fondato da Calenda) sia soprattutto del partito. Cioè di tutto. Il libro che ho prima citato si propone appunto quest'obiettivo e quindi una leadership ripresa dopo circa due anni di abbandono e portata ancora più avanti. L'Italia di domani come è nel sottotitolo.

continua a pagina 23



Un tratto del muro tra gli Stati Uniti e il Messico

ROBINSON

Riapriamo i confini con la forza delle idee

- Guido Barbujani
- Paolo Cognetti
- Manuel Fior
- Sergio Cívone
- Helena Janeczek
- Valeria Luiselli
- Alberto Manguel
- Shirin Neshat
- Federico Rampini
- Paolo Rumiz

Diciotti, tensione nel governo La Giunta: su Salvini no a rinvii

Il ministro: "Sono tranquillo". A Catania aperta una inchiesta anche su Conte e Di Maio

C'è un nuovo fascicolo aperto alla Procura di Catania con i nomi del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli in seguito alla loro dichiarazione di corresponsabilità delle azioni compiute dal ministro dell'Interno Matteo Salvini nel caso Diciotti. Nei prossimi giorni il tribunale dei ministri di Catania dovrà valutare se estendere l'ipotesi di reato, concorso in sequestro di persona aggravato, anche a loro. Ma intanto la Giunta per le autorizzazioni del Senato non si ferma: dopodomani deciderà su Salvini.

MILELLA e ZINITI, pagine 2 e 3 con un servizio di CANDITO

Il caso

Apparecchio spia scoperto a Palermo vicino alla casa di Mattarella I pm indagano

SALVO PALAZZOLO pagina 16

L'immagine



EPF/WALTON DIBRA

Albania, l'opposizione in piazza assaltata la sede del governo

GIAMPAOLO CADALANU e ANDREA TARQUINI, pagina 6

L'immagine



REUTERS/BRANDIT TESSIER

Francia, caos e violenze dei gilet gialli insulti antisemiti al filosofo Finkelkraut

ANAIS GINORI, pagina 7

LE IDEE

Gli spettacoli

Berlino incorona "La paranza" di Saviano



Il premio alla sceneggiatura va al film e a chi lo ha scritto: all'Officina, come la chiama Saviano, e ai ragazzi». Subito dopo la cerimonia il regista Claudio Giovanni brinda all'Orso d'argento tributato a *La paranza dei bambini*.

ARIANNA FINOS, pagina 15

Intervista allo scrittore

"Dedico il premio alle ong e ai maestri di strada la parte migliore del Paese"

pagina 15

Il lutto



Addio a Bruno Ganz Maschera ironica e drammatica del grande cinema

ROBERTO NEPOTI, nell'inserto

In Italia €2,50 con L'Espresso



Roma
Min 6°C
Max 13°C

Milano
Min 1°C
Max 13°C

Domani i campioni del lavoro



Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Monaco F., Grecia, Olanda, Slovenia € 2,30 - Croazia € 1,90 - Spagna, Ungheria € 2,20 - Svizzera CHF 3,30

FERRARA / PALAZZO DEI DIAMANTI / 16 FEBBRAIO / 2 GIUGNO 2019 /

BOLDINI E LA MODA

palazzodiamanti.it

Vacanze Bibione, la prima città che vieta di fumare in estate

GIOVANNI CAGNASSI — P. 13

Cinema Berlino, alla Paranza la miglior sceneggiatura

FULVIA CAPRARA E ADA TREVES — P. 22



Addio Bruno Ganz L'ultimo volo dell'angelo nel cielo sopra Berlino

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH — P. 23



LA STAMPA



DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C ■ ANNO 153 ■ N. 47 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB - TO ■ www.lastampa.it

ASSALTO A FINKIELKRAUT

GILET GIALLI E ODI ANTIEBRAICO

MAURIZIO MOLINARI

L'aggressione dei Gilet Gialli contro il filosofo francese Alain Finkielkraut ci dice che il più pericoloso antisemitismo è tornato nel cuore dell'Europa. A descriverlo è quanto avvenuto in boulevard Montparnasse, a Parigi, nella giornata di ieri. Un gruppo di Gilet Gialli ha riconosciuto il filosofo, lo ha spinto in un angolo e mentre lui era spalle al muro uno dei manifestanti gli si è avvicinato, gli ha puntato l'indice contro ed ha iniziato a gridare «noi siamo il popolo, noi siamo il popolo». Altri Gilet Gialli sono arrivati, Finkielkraut si è allontanato protetto da alcuni passanti e dietro di lui i manifestanti gli hanno gridato: «Torna a Tel Aviv», «Palestina, Palestina», «vi caccieremo». Più il filosofo era lontano, più le grida dei Gilet Gialli crescevano, con i singoli che si toglievano mascherine e passamontagna per meglio gridare la propria rabbia. La sovrapposizione fra esaltazione del «popolo», insulti antisemiti, odio antisionista e promesse di espulsioni rappresenta quanto di più simile e contemporaneo può esserci alla dinamica con cui si innescò l'odio antiebraico nelle piazze, identificando nella casuale vittima di turno il male assoluto, da additare ed estirpare per il «bene delle masse». È la stessa feroce dinamica con cui si originavano i pogrom in Russia al tempo degli zar, in Germania al tempo dei nazisti e nei Paesi arabi - da Baghdad a Tripoli - fra gli Anni Quaranta e Cinquanta. Ciò significa che nelle viscere dei movimenti di protesta presenti in Francia - e forse in altri Paesi d'Europa - alberga la più buia, miope e aggressiva delle intolleranze.

CONTINUA A PAGINA 21

PARIGI

Il filosofo aggredito durante il corteo

LEONARDO MARTINELLI — P. 10

SCABBIA E DONNE DA CURARE: ECCO LA VERITÀ SUI GIORNI DELLA NAVE IN PORTO

Diciotti, senatori M5S contro Di Maio: su Salvini non può decidere la rete

E il leader leghista dubita del vicepremier: il gioco può sfuggirgli di mano

Sulla vicenda Diciotti monta la rabbia dei senatori del M5S contro Di Maio: non può essere la rete a decidere su Salvini. Il voto è previsto domani sulla piattaforma Rousseau. Il leader leghista dubita del vicepremier: «Speriamo che il gioco non sfugga di mano a Luigi». CAPURSO, FESTUCCIA, LA MATTINA E SALVAGGIULO — PP. 2-3

APPELLI E PROTESTE

Dalla valle della Tav alle scuole regionali "Non frenate l'Italia"

ANABILE, LUISE E TOMASELLO — PP. 6-7

ANALISI

RECESSIONE PERICOLO PER I GIOVANI

LINDA LAURA SABBADINI — P. 21

Tirana, la folla assedia la sede del governo: "Via il premier"



I manifestanti appartenenti ai partiti di opposizione chiedono le dimissioni di Rama e nuove elezioni

MANZINI — P. 10

PERSONAGGI

Così re Ronaldo unisce il Paese delle mille liti

GABRIELE ROMAGNOLI

In questa Italia spaccata, di odiatori per principio e critici per mestiere, un solo uomo sembra mettere d'accordo tutti, un papa straniero che non sta in Vaticano: si chiama Cristiano Ronaldo. Quanto sia forte il suo potere di attrazione lo si misura in una singola frase dell'uomo medio diretto allo stadio. Non dice più: «Vado a vedere la Juve», ma «Vado a vedere Ronaldo». — P. 25

Cimino, la solitudine del poeta incompreso

ANTONIO MONDA

Non c'era nulla, nella vita di Michael Cimino, che non avesse un alone di mistero, e nulla che non evidenziasse un talento straripante e incontrollabile. Era lui il primo ad alimentare leggende su ogni aspetto della propria vita, specie quando la carriera si eclissò violentemente dopo il disastro commerciale dei *Cancelli del Cielo*, e il suo nome divenne un memento. — P. 27

STAMPA PLUS ST+

CONFERENZA DI MONACO

Merkel attacca Trump "Sta mandando il mondo in pezzi"



WASHINGTON

Il Papa punisce l'ex cardinale pedofilo: non sarà più prete



LE STORIE

Bormida, nel paese rinato grazie agli affitti scontati

Alto, si salverà il lago del raro tritone alpestre



ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA. Barolo | Brunello Barbaresco | Whisky Macallan | Samaroli Champagne.

COALVI RAZZA PIEMONTESE. Coalvi logo with a cow.



L'incontro di Confetra con Rixi

ROMA Confetra ha incontrato anche il vice ministro Edoardo Rixi, nel suo giro d'orizzonte con il governo. Al centro del colloquio informa la confederazione le ipotesi di riforma delle AdSP. Il presidente Nereo Marcucci ha ribadito la posizione della Confederazione affinché la governance del sistema portuale resti solidamente incardinata nell'ambito della pubblica amministrazione centrale dello Stato. Ma occorre anche rilanciare il coordinamento nazionale in capo al ministero dell'intero settore della portualità ha ribadito Marcucci ridando incisività ed efficacia alla Conferenza Nazionale delle AdSP, affinché si continui a procedere nella strategia di razionalizzazione centrale degli investimenti e delle azioni di semplificazione normativa e regolamentare che rappresentano, ad oggi, forse l'elemento di maggior gap competitivo per la portualità nazionale.

LOGISTICA

Parte FREEeste il retroporto in regime di zona franca

LUISA POZZAR

Trieste Sono 240mila metri quadri di superficie, di cui 74mila coperti. Un raccordo ferroviario già esistente. E soprattutto un'operatività in regime di Punto Franco.

Queste le peculiarità del polo retroportuale logistico e industriale 'FREEeste' - di proprietà dell' Interporto di Trieste che ha acquisito l' area da Wärtsilä Italia nel dicembre 2017 con un investimento di circa 21 milioni di euro - inaugurato ufficialmente martedì 13 febbraio scorso in località Bagnoli della Rosandra (Trieste), già sede della storica fabbrica 'Grandi Motori', oggi Wärtsilä.

Un' operazione strategica di grande importanza per lo scalo **portuale** giuliano, che da quattro anni a questa parte ha visto una costante crescita dei traffici. Nato a partire da una carenza di spazi all' interporto di Ferneti, il comprensorio sta portando non solo all' acquisizione di ulteriori traffici, ma anche all' avvio di operazioni di movimentazioni a deposito a supporto dell' industria locale.

Dal giugno 2018 - periodo in cui è iniziato l' utilizzo dell' area, in attesa dei benefici del Punto Franco concessi a gennaio 2019 - si parla già di 37 mila tonnellate di merce movimentata. A breve una parte delle aree coperte sarà attrezzata come magazzino refrigerato (una prima tranché offrirà 2mila posti pallet) che fungerà da supporto all' esportazione di prodotti regionali, ma anche all' importazione di prodotti deperibili.

«È un' opportunità non solo per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia ma per il Paese» ha dichiarato il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, «usufruire di una zona franca per l' insediamento di attività imprenditoriali e industriali significa offrire, in virtù di una specificità unica a livello europeo che può portare sviluppo e lavoro, un' opportunità in termini di competitività al Paese intero. Un processo nel quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha creduto e continua a credere».

Ricordiamo che il regime di Punto Franco prevede interessanti vantaggi economici e competitivi. Il tutto a partire da due principi quali la libertà di transito e accesso e l' extraterritorialità doganale, veri e propri fiori all' occhio per Trieste: un' eredità di epoca imperiale che oggi sta conoscendo una rinnovata valorizzazione.

Il raccordo ferroviario interno sarà rinnovato e collegato alla stazione di Aquilinia, che sarà riferimento per tutto il polo industriale, entro l' inizio del 2020.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Piccolo

Trieste

in attesa dei calendari ufficiali

Il ritorno di Msc nel 2020 con Lirica Dodici le toccate già in programma

E l'incertezza sul futuro delle navi bianche a Venezia potrebbe trasformarsi in assist per Trieste

Andrea Pierini Il 2020 si preannuncia come l'anno del rilancio definitivo per il comparto crocieristico a Trieste: alla Marittima ritorna Msc, con almeno 12 toccate. Al momento nessuno vuole ufficializzare nulla visto che c'è grande attesa per il Seatrade di Miami ad aprile, in programma dal 3 all'8, nel corso del quale verranno probabilmente ufficializzati i cataloghi del 2020.

In realtà è possibile già acquistare i biglietti per 12 crociere di Msc appunto, tutte con la nave Lirica, con itinerario Trieste e Venezia in Italia, Ragusa in Croazia, Corfù e Cefalonia in Grecia, poi Kotor in Macedonia e infine Spalato nuovamente in Croazia. Non è ancora chiaro se Trieste sarà home port, visto che la compagnia aveva annunciato proprio per il prossimo anno di voler usare il capoluogo giuliano come punto di partenza per una delle crociere nel Mediterraneo.

La nave arriverà in Adriatico da Dubai a maggio: partenze fissate l'8, il 15, il 22 ed il 29, poi a giungo il 5 e il 12. La Lirica si sposterà quindi su Tokyo dove farà da nave albergo per i giochi olimpici. Il ritorno in Adriatico a settembre con due toccate il 18 e il 25, e poi ad ottobre il 2, il 9, il 16 e il 23.

Resta poi da capire cosa succederà a Venezia, considerato che nei giorni scorsi è arrivato l'ennesimo ultimatum sul passaggio delle navi bianche nel canale della Giudecca e, di conseguenza, davanti a piazza San Marco. Il governo attraverso una nota del ministero dei Trasporti aveva parlato della volontà di «spostare le grandi navi fuori dalla laguna», un'ipotesi che sarebbe stata ridimensionata dal Cia, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica, che conferma che l'intenzione non è di impedire l'accesso alla laguna, ma ad una parte di essa. In questo senso martedì al ministero dovrebbe esserci un incontro decisivo tra il sindaco Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. I rumors parlano di un accesso alla laguna attraverso il canale petroli che porta a Marghera per poi tagliare nel canale Contorta Sant'Angelo, che è da dragare. Una possibile rivoluzione a Venezia potrebbe spingere gli operatori a optare per altri scali, e c'è chi ipotizza che si potrebbe leggere proprio in quest'ottica la scelta di Msc dell'autunno scorso di entrare in Tami (Trieste adriatico marine initiatives) con il 35% delle quote che erano di Unicredit. La stessa percentuale è detenuta da Costa crociere e il restante 30% è suddiviso tra Generali e Giuliana bunkeraggi. Tami ha infatti il controllo della Trieste terminal passeggeri con il 60% delle quote, il restante 40% è di proprietà dell'Autorità portuale.

L'amministratore delegato di Ttp, Franco Napp, non conferma né smentisce l'arrivo di Msc Lirica: «Non possiamo dare notizie fino a quando non sono le compagnie stesse ad ufficializzare. Posso però confermare che nel 2019 ci sarà una crescita del comparto crocieristico rispetto al 2018 che era stato comunque un anno positivo. Questa stagione contiamo di superare i 100 mila passeggeri grazie agli arrivi della compagnia Arethusa e della Tui con la nave Mein Schiff 6. Ci sarà anche la Costa crociere con la Venezia che verrà consegnata a breve da Fincantieri e che farà due partenze da Trieste, poi arriveranno la Victoria e la Luminosa».

Nel 2016 sono stati 22,9 milioni i passeggeri che si sono imbarcati nel Mediterraneo generando un indotto a livello italiano di 4,5 miliardi di euro, di cui il 15% deriva dalla costruzione delle navi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

I No Nav scrivono al premier: basta crociere

«Auto-invito» all' incontro di martedì. Ticket di accesso, la protesta degli emigranti

VENEZIA Vogliono parlare con il ministro ma anche partecipare all' incontro che Danilo Toninelli avrà martedì con il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia. «Riteniamo il canale Vittorio Emanuele estremamente pericoloso per questo chiediamo di poter esternare i motivi delle nostre mobilitazioni che si ripetono continuamente dal 2011 e contribuire a superare equivoci, fraintendimenti o imprecisioni che stanno emergendo sulla questione», firmato Armando Danella, Andreina Zitelli e Luciano Mazzolin per il Comitato No Grandi Navi e per l' associazione Ambiente Venezia. I tre ricordano nella lettera inviata al ministro delle Infrastrutture, ma anche a quello dell' Ambiente Costa, dei Beni culturali Bonisoli, al premier Conte e al vicepremier Di Maio di aver raccolto 18 mila firme nel referendum autogestito che chiede l' estromissione delle navi dalla laguna di Venezia. La soluzione che sembra essere più probabile per non far passare più le grandi navi davanti a San Marco è lo scavo del Vittorio Emanuele (un canale che già esiste, utilizzato fino a qualche anno fa) per poter far continuare ad arrivare le crociere alla Marittima (a breve termine) e un terminal esterno (per il lungo periodo). Per quest' ultimo sono tre le ipotesi sul tavolo: Lido San Nicolo, a Malamocco utilizzando la piattaforma del Mose e val Da Rio a Chioggia.

L' incontro di martedì servirà proprio a scegliere la nuova stazione, anche se Chioggia deve superare una serie di difficoltà, e comunque sarebbe una soluzione che diventerebbe operativa solo fra una decina d' anni.

Intanto l' ex assessore regionale Oscar De Bona, oggi presidente dell' associazione bellunesi nel mondo attacca il sindaco per il ticket di accesso. «Sei un emigrante veneto? Per visitare Venezia devi pagare, è una grave ingiustizia nei confronti dei nostri emigranti, i veri ambasciatori nel mondo del Veneto», attacca chiedendo l' esenzione anche per chi originario della regione, ora vive all' estero. «Da anni promuoviamo il turismo delle radici, evidenziamo quanto hanno fatto per il Veneto i nostri emigranti e adesso li tassiamo nella loro terra - precisa De Bona - L' associazione Bellunesi nel Mondo confida che si metta l' esenzione anche ai veneti espatriati, sarebbe un gesto doveroso a chi, con sacrificio, è stato costretto a emigrare e adesso si trova a dover pagare per vedere, ancora una per una volta, una città straordinaria che è il simbolo dell' intero Veneto».

(r. c.)
)



Grandi navi, i Comitati scrivono a Toninelli

Chiesto un incontro per discutere proposte alternative

SALVAGUARDIA VENEZIA Il Comitato NoGrandi navi e l' Associazione AmbienteVenezia hanno chiesto un incontro urgente sul problema delle grandi navi da crociera a Venezia al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al vicepresidente Luigi Di Maio e ai ministri dell' Ambiente e dei Beni culturali, Sergio Costa e Alberto Bonisoli. Ritengono, infatti, «estremamente pericolosa» l' ultima ipotesi di soluzione provvisoria che prevedrebbe l' entrata delle navi da crociera dalla Bocca di **porto** di Malamocco, il loro transito nel canale dei Petroli, lo scavo del canale Vittorio Emanuele per poter far arrivare le navi da crociera alla stazione Marittima di Venezia, in attesa di una successiva «futura ed indefinita fuoriuscita dalla laguna delle grandi navi».

LA RIUNIONE ROMANA Le due associazioni chiedono che una loro delegazione possa partecipare alla riunione fissata per il 19 febbraio, al ministero a Roma, dove sono stati convocati il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente della Regione, Luca Zaia, o comunque «essere ricevuta anche separatamente sempre nella stessa giornata, al fine di esternare i motivi delle nostre mobilitazioni che si ripetono continuamente dal 2011 e contribuire a superare equivoci, fraintendimenti o imprecisioni che stanno emergendo sulla questione».

Il Comitato NoGrandi navi e l' Associazione AmbienteVenezia ricordano agli esponenti del Governo di aver inviato più volte documenti e lettere sulle problematiche relative alle grandi navi da crociera e di aver consegnato materiali a mano, allo staff del ministro Toninelli in occasione della sua visita a Venezia, il 5 novembre 2018, senza aver «mai ricevuto alcun riscontro alle richieste di incontro».

124 MILA FIRME Analoga documentazione è stata in precedenza consegnata anche ai precedenti governi che si sono succeduti dal 2011 ad oggi: il 3 maggio 2015 fu consegnato all' allora presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il testo della petizione dal titolo Salviamo Venezia e la sua Laguna, nella quale si chiedeva l' estromissione delle grandi navi da crociera dalla Laguna e si chiedeva di fermare i progetti che ne mettono a rischio l' esistenza come lo scavo di vecchi e nuovi canali. La petizione ha raccolto la firma di oltre 124 mila persone in un paio di mesi.

Il 24 ottobre 2017, una delegazione delle due associazioni ha consegnato all' allora presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, un dossier contro la permanenza delle grandi navi da crociera all' interno della Laguna di Venezia e contro i progetti che prevedono una parziale collocazione a **Porto** Marghera e lo scavo del Canale Vittorio Emanuele per far arrivare le altre alla stazione Marittima di Venezia. In quell' occasione sono state consegnate anche le 18 mila firme di cittadini raccolte in un solo giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il 28 febbraio la consegna a Monfalcone della nave destinata alla Cina Troppo grande, non entra in laguna. Prima crociera per Carnevale

La nuova Costa Venezia è pronta a salpare con luci, colori e sapori della Serenissima

L'ammiraglia Sono giorni di intenso lavoro alla Fincantieri di Monfalcone dove centinaia di operai, elettricisti, artigiani, architetti e designer stanno procedendo agli ultimi allestimenti della Costa Venezia, la nuova ammiraglia della compagnia di proprietà della Carnival Cruise di 135 mila tonnellate di stazza lorda, che batterà bandiera italiana. Infatti il prossimo 28 febbraio la nave dovrà essere pronta "chiavi in mano" per la consegna alla società armatrice che per questo gioiello del mare ha investito oltre 800 milioni di euro. Una nave destinata al mercato cinese che sarà inaugurata con una grande festa e i fuochi d'artificio il 1 marzo a Trieste, **porto** scelto dalla Costa perché a Venezia, questa nave non potrà mai ormeggiare in quanto di stazza ben superiore a quelle comprese nel decreto Passera Clini.

Ecco in anteprima le foto degli allestimenti "in progress" all'interno dell'ammiraglia dove i progettisti hanno cercato di ricreare la città di Venezia con Piazza San Marco, Rialto, la Torre dell'Orologio, il Teatro La Fenice, usando i colori della Serenissima, lo stile gotico delle finestre come disse il direttore della Fincantieri di Monfalcone, l'ingegner Roberto Olivari, «rispettando le tradizioni e la storia di questa grande città, senza cadere nello stile Las Vegas». Per questo il teatro è un trionfo di colore rosso e a bordo sono state installate anche due gondole originali costruite nello squero di San Trovaso. Dopo il battesimo, il 3 marzo, Costa Venezia partirà per una prima crociera vernissage di 6 giorni nel mar Adriatico, sold out già a 4 mesi dalla partenza, dove, di fronte a Venezia, verrà festeggiato il Carnevale, per poi tornare a Trieste e iniziare il lungo viaggio che la porterà in Oriente. Una crociera sulla rotta di Marco Polo, dall'Adriatico alla Cina, per andare oltre, fino alle coste del Giappone. Un viaggio 53 giorni a bordo di una delle 2.116 cabine.

--Giulio De Polo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Da Pra' a Sampierdarena: comitati pronti alla mobilitazione. Trascinati da vecchi e nuovi leader

Il Ponente delle grandi battaglie unito contro i depositi chimici

Annamaria Coluccia Roberto Di Somma dà voce dell' indignazione che cresce e punta alto: «Vorremmo che questa contro il petrolchimico diventasse una battaglia di tutto il Ponente, non vogliamo una "guerra tra poveri" e siamo pronti a tornare in piazza». Di Somma, 38 anni, vissuto fra Pra' e Pal maro, presidente del Comitato Palmaro, è uno dei protagonisti della nuova mobilitazione che si sta preparando a Ponente contro l' ipotesi di trasferire da Multedo a Pra' i depositi chimici di Carmagnani e Superba, realizzando - secondo l' ultima ipotesi- un nuovo riempimento a mare a levante del Vte. «È giusto che ci sia un riscatto per Multedo ma non si può pensare di risolvere il problema spostandolo di qualche chilometro denuncia - Siamo parlando con gli altri comitati, di lungomare Canepa, Cornigliano, Multedo, Borzoli Fegino, e anche con il comitato "Savona porto elettrico", perché vogliamo essere uniti in questa battaglia». Anche perché la decisione non è ancora presa e tutte le ipotesi in campo riguardano comunque il Ponente della città, e non sarebbe la prima volta che il Ponente ferito da tante servitù e da tanti scempi ambientali fa fronte comune. Era successo anche alla fine degli anni Novanta, quando i comitati, allora attivissimi, decisero di condividere le singole battaglie - contro l' avanzata del Vte, contro l' inceneritore, per lo stop alla siderurgia a caldo, per la delocalizzazione del petrolchimico - dando vita al Coordinamento dei comitati del Ponente. Allora la protesta aveva soprattutto le gambe e la voce dei partecipanti alle tante manifestazioni di piazza, e le parole "urlate" su volantini, manifesti e striscioni: «Alle nostre manifestazioni non c' erano mai meno di mille persone e i volantini erano il nostro pane» ricorda Arcadio Nacini, uno dei promotori e leader di quel Coordinamento e protagonista delle lotte per bloccare l' avanzata del Vte a Pra'-Voltri.

Adesso il primo atto della mobilitazione lanciata dai comitati di Pra' e Palmaro è stata una petizione on line per inviare email di protesta alle istituzioni locali e far sapere che "Il Ponente dice NO! No alla presenza di depositi e movimentazioni di idrocarburi!

No a nuovi riempimenti! No ad ennesimi scempi! (...)"

«Ma se queste ipotesi diventeranno vere proposte torneremo in piazza: non si può continuare a "buttare" a Ponente tutte le servitù, questo è già uno dei territori più inquinati della città» denuncia Emanuele Strina, 40 anni, porta voce del Comitato per Pra'. E i comitati si preparano a snocciolare-orisnocciolare-dati e numeri che fotografano inquinamento e qualità della vita a Ponente. «Noi saremmo contenti se ci liberassero dai depositi di Carmagnani e Superba ma il problema va risolto, non spostato: per questo siamo pronti ad unirci agli altri comitati del Ponente» concorda Sergio D' Antonio, presidente dell' Associazione Comitato di quartiere di Multedo, nato dall' evoluzione del comitato che nacque a Multedo dopo l' incendio alla Carmagnani che, nel 1987, uccise quattro operai. «È vergognoso che non si sia ancora trovata una soluzione» denuncia Mara Michelini, per molti anni e fino al 2012 alla guida del comitato di Multedo. «Non solo non siamo riusciti a vincere la battaglia per delocalizzare Carmagnani e Superba, ma -è il suo commento amaro- dobbiamo stare sempre all' erta perché a Multedo non ci portino qualche altra servitù...».

Mentre i risarcimenti, parziali, faticosamente ottenuti a Pra' e Voltri sono di nuovi minacciati: «Abbiamo lottato trent' anni per avere la fascia di rispetto e il campo di canottaggio a Pra' e adesso cosa vogliono: un campo di canottaggio con vista sul petrolchimico?» rimarca Nacini, pronto a rilanciare la mobilitazione di piazza. E ricorda anche che un' ipotesi di spostare il petrolchimico vicino alla diga era già stata avanzata quando a guidare l' **Autorità portuale** c' era Luigi Merlo, «e nel 2009 ci fu una grande manifestazione di protesta del Ponente.

Tre anni fa, invece, i consigli comunale e regionale bocciarono ipotesi di nuovi riempimenti a levante e a ponente del Vte. Il sindaco Bucci dovrebbe saperlo...

» -



Il commento

PERCHÉ IL PORTO NON PUÒ SMARRIRE LA VIA DELLA SETA

MASSIMO MINELLA

Se ne parla tanto, se ne parla troppo. Ma mentre qui ci si perde in fiumi di parole, gli altri si attrezzano per farsi trovare pronti alla chiamata. La montagna di investimenti che la Cina sta per spostare da Oriente a Occidente non ha eguali nella storia del trasporto marittimo, che oggi non è solo spostamento via mare delle merci, ma ancor più gestione di tutti i flussi logistici nelle loro differenti modalità e realizzazione di grandi infrastrutture. Da questo punto di vista i piani dei principali porti del Mediterraneo sembrano già orientarsi sulla rotta della Via della Seta, la stessa che a Genova ci si ostina a vedere come terminale naturale. Attenzione, però, perché il rischio è di ripetere quell' errore che in passato fu alla base dello spostamento della merce verso il Nord Europa. Ricordate? «Tanto da qui ci devono passare» si diceva. Finì che passarono da un' altra parte. Ora qualcuno già manifesta la stessa sicurezza di fronte alla Via della Seta. «Tanto arriveranno qui». Siamo così sicuri? Non sarebbe forse meglio attrezzarsi per farsi trovare pronti?



DEPOSITI CHIMICI LA DECISIONE DEL MINISTERO

MICHELA BOMPANI

La palla adesso è in mano all' **Autorità portuale** che dovrà inviare la documentazione necessaria, dopo un passaggio in comitato, al consiglio superiore dei lavori pubblici: chiederà un adeguamento dell' area destinata a carbonile sotto la Lanterna, che potrebbe ospitare i nuovi depositi di Carmagnani e Superba. Le due aziende che si occupano rispettivamente di stoccaggio e trading di prodotti chimici e di logistica di prodotti chimici hanno presentato due anni fa, proprio all' **autorità portuale**, la richiesta di trasferimento dei propri depositi costieri per una doppia esigenza: aggiornamento delle strutture e implementazione delle stesse, in seguito alla sempre più crescente richiesta del mercato e dell' esclusivo ruolo che rivestono in Italia. L' altra ipotesi che rimane sul tavolo (di **Autorità portuale** e Comune) è quella che prevede il trasferimento dei depositi costieri di prodotti chimici delle due aziende presso la diga foranea di Pra', di fronte al sesto modulo del Vte, come ha confermato anche il sindaco Marco Bucci al termine del vertice sul tema che si è svolto venerdì in **Autorità portuale** a Genova. « Abbiamo un piano di lavoro - ha spiegato Bucci, parlando a fianco del presidente del porto Paolo Emilio Signorini - il porto porterà avanti l' adeguamento tecnico funzionale per il carbonile, che invieremo al consiglio superiore dei lavori pubblici. Poi valuteremo l' estremità della diga foranea di Pra', così come l' area dell' azienda Mittal, sulla sponda destra del Polcevera. Una cosa è certa: ho fatto una promessa alla città, spostare i depositi. Lo faremo: saranno nell' area **portuale** e il più lontano possibile dalle case».

Il vertice che si è svolto in **Autorità portuale** rappresenta l' inizio di un percorso difficile, non tanto proceduralmente, quanto politicamente. La prima valutazione ha portato un allontanamento dell' area Mittal: più complessa da ottenere e da gestire.

Sulle altre due opzioni, poi, sono pronti a dare battaglia i cittadini dei rispettivi quartieri: Sampierdarena e Pra'. I comitati si stanno contando, si organizzano sui social e stanno preparandosi a protestare non volendo, entrambi, farsi carico di depositi di materiale chimico in aree giudicate non sufficientemente distanti dalle abitazioni. Se per l' area del carbonile, sotto la Lanterna, dunque, si sta avviando la proposta di adeguamento al consiglio superiore dei lavori pubblici, è pur vero che ci sono diverse altre aziende interessate a investire in quell' area e che potrebbero entrare strategicamente in competizione con Carmagnani e Superba. Per insediare i depositi presso la diga foranea di Pra', invece, occorrerebbe compiere una più impegnativa variante del piano regolatore **portuale** e realizzare una nuova infrastruttura: ci sarebbero però i denari, venti milioni, contenuti nel borsino che il commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha ricevuto per il porto dopo il disastro del Morandi.

Le due aziende, Carmagnani e Superba, stanno a guardare e, finora, non mettono pregiudiziali: hanno espresso ufficialmente - ma le prime richieste risalgono a trent' anni fa - la necessità di trasferire gli attuali depositi e realizzarne nuovi, anche per motivi di sicurezza, aggiornando gli impianti.

Entrambe le aziende hanno chiarito che la presenza in porto deve essere la condizione necessaria (le navi riforniscono i depositi direttamente) e che la loro attività è strategica per l' economia del porto stesso, occupandosi di merce sempre più richiesta a livello nazionale, con un volume di affari pronto ad essere soffiato a Genova dal porto di Rotterdam. Infine c' è il fronte dei sindacati: nei giorni scorsi le segreterie liguri di Filctem, Femca e Uil hanno protestato per non essere state coinvolte nell' avvio di questa fase, più operativa, che riguarda anche il futuro di un centinaio di lavoratori.

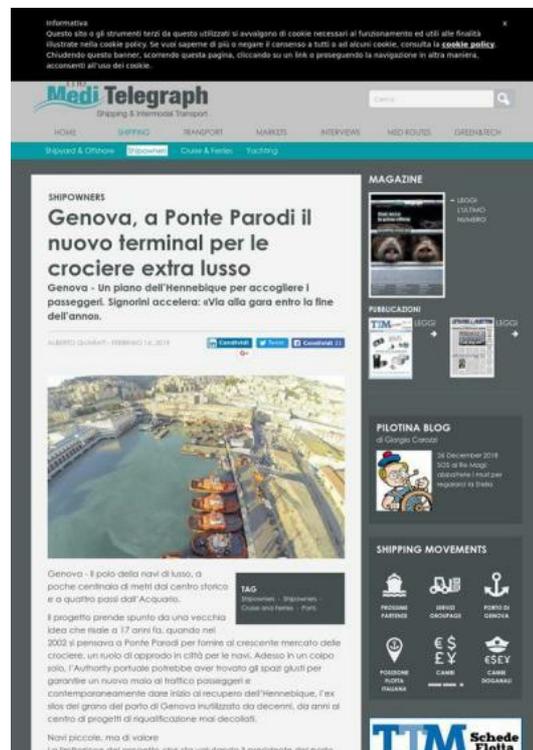
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova, a Ponte Parodi il nuovo terminal per le crociere extra lusso

ALBERTO QUARATI

Genova - Il polo della navi di lusso, a poche centinaia di metri dal centro storico e a quattro passi dall' Acquario. Il progetto prende spunto da una vecchia idea che risale a 17 anni fa, quando nel 2002 si pensava a Ponte Parodi per fornire al crescente mercato delle crociere, un ruolo di approdo in città per le navi. Adesso in un colpo solo, l' Authority portuale potrebbe aver trovato gli spazi giusti per garantire un nuovo molo al traffico passeggeri e contemporaneamente dare inizio al recupero dell' Hennebique, l' ex silos del grano del porto di **Genova** inutilizzato da decenni, da anni al centro di progetti di riqualificazione mai decollati. Navi piccole, ma di valore. La limitazione del progetto che sta valutando il presidente del porto Paolo Emilio Signorini, è tecnica: in quella parte storica dello scalo, le dimensioni dei nuovi colossi delle crociere non permettono una manovra d' attracco in sicurezza. La mole delle navi che arrivano oggi alla Stazione Marittima non permette di infilarsi in quello specchio acqueo con facilità. Le compagnie da crociera però stanno investendo molto sul segmento extra lusso: le navi sono più piccole, con meno passeggeri a bordo, ma di grande valore economico. Ponte Parodi potrebbe rappresentare il primo approdo dedicato a questo tipo di turismo. Con la nuova banchina si potrebbe dare respiro anche a Stazioni Marittime e al porto passeggeri che quest' anno registrerà una crescita esponenziale rispetto al 2018. Sono previsti infatti 257 scali e il numero di crocieristi arriverà a quasi 1,4 milioni. Il porto passeggeri comincia a essere piccolo: i traghetti hanno bisogno di spazio e quello riservato alle crociere non è più sufficiente. Ponte Parodi non sarà dedicato esclusivamente al segmento extra lusso: su quella banchina potrebbero anche approdare le navi made in Genoa che escono dai bacini di Sestri Ponente che hanno una stazza minore rispetto ai giganti del mare realizzati negli altri cantieri. Nel progetto c' è anche il potenziamento dell' accosto a Levante di Ponte dei Mille che porterebbe ulteriori spazi alle crociere. Per facilitare la manovra delle navi che dovranno infilarsi in quella zona storica dello scalo, i tecnici stanno valutando se tagliare un pezzo di Ponte dei Mille per permettere anche a unità più grandi di raggiungere Ponte Parodi. I tempi del progetto «Vogliamo far partire la gara entro la seconda metà dell' anno» ha detto ieri il presidente del porto Paolo Signorini al seminario italo-russo. E il presidente ha chiamato proprio Mosca per il sostegno economico all' operazione di riqualificazione dell' Hennebique. Lo spazio per le crociere, come pensato dall' Authority, prevede anche l' utilizzo di una grande area dell' ex silos: gli spazi al piano terra saranno dedicati all' accoglienza dei crocieristi e una passerella unirà il nuovo terminal di Ponte Parodi con la Stazione Marittima. Su questo punto la trattativa tra Authority e Comune sembra ben avviata. Per questo a Palazzo San Giorgio sono convinti di poter agire con tempi rapidi e riuscire a pubblicare la gara di assegnazione entro la fine dell' anno. Rimane il nodo del trasferimento della sede operativa di Rimorchiatori Riuniti, mentre i mezzi potranno rimanere nello specchio acqueo di Ponte Parodi. Sarà invece più facile spostare le chiatte e gli altri servizi che dovrebbero trovare alle Riparazioni navali. **Genova** continua quindi a fare spazio alle crociere: se Msc è l' azionista di peso di Stazioni Marittime, l' altro colosso, Costa Crociere, vuole costruire un nuovo terminal a **Genova**, sfruttando il progetto del Waterfront di Renzo Piano, di fronte ai bacini delle riparazioni navali.



Fontana presidente spedizionieri a La Spezia

LA SPEZIA È Andrea Fontana socio della Dario Perioli SPA il nuovo presidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto della Spezia. L'elezione è avvenuta lunedì nell'ambito dell'Assemblea congressuale convocata presso Confindustria La Spezia. Andrea Fontana, che succede a Alessandro Laghezza recentemente confermato nel direttivo nazionale di Fedespedi, ha già ricoperto incarichi nell'ambito del cluster marittimo è stato infatti già presidente degli agenti marittimi della Spezia e vice presidente nazionale. Nel ringraziare il presidente uscente e tutto il direttivo, per il lavoro svolto negli ultimi anni e tutti gli associati per la fiducia accordatagli, il nuovo presidente ha esordito sottolineando come in questa fase di forte competizione è sempre più necessario procedere in modo definitivo al rilancio della logistica integrata e intermodale in Italia; un processo che può concretizzarsi solo attraverso il completamento delle principali direttrici infrastrutturali. Sul piano locale resta da definire al più presto l'avvio del centro unico dei servizi a Santo Stefano Magra. Oggi è possibile trovare sintesi sui progetti solo attraverso una più ampia condivisione fra gli attori in campo, su questo argomento, ha affermato Andrea Fontana: continuerò a collaborare fattivamente con tutti gli Enti in particolare con l'Agenzia delle Dogane e AdSP che da sempre sono al fianco delle nostre professioni.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Nave fuori controllo finisce contro la banchina

Incidente nel porto canale. Il mercantile ha anche urtato un'imbarcazione

INCIDENTE nel porto canale verso le 7 di ieri quando, a causa di imprecisati motivi, il motore principale della nave Breb Courageous ha cessato di funzionare. Le condizioni meteo-marine erano ottimali, con mare calmo e massima visibilità. La nave, battente bandiera portoghese, proveniva da Capodistria ed era diretta alla banchina Marcegaglia. A causa del black out il comandante russo Mikhail Solovev, non è più riuscito a governare il mercantile. La nave è andata ad urtare dapprima contro la banchina Pir magazzini generali e poi contro il crew-supply vessel (mezzo navale al servizio delle piattaforme) Adriatic storm di bandiera canadese, di proprietà di Bambini Spa. In seguito all' impatto con lo scafo della Breb Courageous sia il molo della Pir che il supply vessel hanno riportato danni. La Capitaneria di porto, dal canto suo, sta svolgendo indagini ricomprese nell' inchiesta sommaria prevista dal Codice della navigazione. Prima dell' incidente, la Breb Courageous non era assistita da rimorchiatori mentre subito dopo il blackout del suo motore principale, il pilota del porto salito a bordo, Massimiliano Fabiani, ha richiesto l' intervento di due rimorchiatori della Sers (Espada ed Eduardo Junior) che hanno assistito la nave fino al suo ormeggio presso la banchina Marcegaglia dove era attesa per sbarcare il carico di coils di acciaio. Assistono gli armatori della Breb Courageous i legali di 'Mauro Consultants' di Ravenna, impegnati a ricostruire la dinamica del sinistro, interrogando a bordo della nave i membri d' equipaggio, sia della sala macchine che quelli di coperta. Non si esclude la necessità di un' ispezione subacquea del mercantile per valutare eventuali danni allo scafo. La nave ha riportato conseguenze non gravi verso la prua. Per i danni al mezzo navale che fa servizio alle piattaforme e alla banchina Pir si sta procedendo alla valutazione.

I.t © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Livorno, progetto Authority per allargare canale di accesso

Per rispondere alla sfida imposta dalle grandi navi

(ANSA) - LIVORNO, 15 FEB - Dopo i risultati del primo allargamento della strettoia del Marzocco c'è in pista un nuovo progetto dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale per allargare ulteriormente il canale di accesso del porto di Livorno, migliorandone l'accessibilità, e rispondere così alla sfida imposta dalle grandi navi. Nei giorni scorsi on occasione di una riunione tecnica con la Capitaneria, i piloti e gli operatori portuali, è stato proposto un progetto di approfondimento dei fondali in prossimità dei punti più stretti del canale di accesso, dove passano i tubi dell'Eni. Si tratterebbe in pratica di rimuovere complessivamente 20mila metri cubi di sedime per arrivare a dare al canale una larghezza di 70 metri (dagli attuali 57 metri) e una profondità di 13. È una novità, come spiegano dall' **Autorità di sistema**, che potrebbe tradursi in nuovi importanti benefici per gli operatori portuali e, soprattutto, per le grandi compagnie. Se infatti le simulazioni di manovra programmate dovessero dare un riscontro favorevole, i nuovi lavori di dragaggio potrebbero consentire di portare in Darsena Toscana le navi di ultima generazione senza più le limitazioni di carico attuali. Oggi, ad esempio, le unità navali larghe 42.8 metri entrano a carico ridotto con un pescaggio di 10,75 metri, mentre il target di progetto - se raggiunto - tende a consentire un pescaggio di 12 metri, che significa livelli di carico maggiori. L'intervento ha un costo di poche centinaia di migliaia di euro ed è previsto che venga finanziato dal Lorenzini Terminal e dal Terminal Darsena Toscana. (ANSA).

The screenshot shows a news article from ANSA. The main headline is "Porti: Livorno, progetto Authority per allargare canale di accesso". Below the headline is a sub-headline: "Per rispondere alla sfida imposta dalle grandi navi". There is a large image showing a port area with several ships and cranes. To the right of the main text, there is a vertical list of related links and logos, including "ANSA", "Blue Resolution", "PREVISIONI METEO - MARINE", and various port-related websites like "www.unina.net", "www.casellarsa.it", "www.asepart.it", "www.riparanti.it", "www.federpesca.net", "www.federstomdelmare.it", "www.cina.org", "www.garducollera.it", "www.assogestiva.it", "www.federageni.it", "www.academiamarimarca.it", "www.cotactore.it", "www.mysailboat.it", "www.maccostera.it", "www.federpuli.it", "www.sally.it", "ASSONAT", and "FEDARLINEA".

Il Tirreno

Livorno

interventi

L' assessore Ceccarelli: «Noi in cabina di regia, sintonia con l' Authority»

LIVORNO. «Il futuro della Toscana passa dalle infrastrutture, senza le quali non c'è sviluppo, crescita e lavoro. Noi, da forza riformista quale siamo, ne siamo ben consapevoli, come del resto lo è anche l' Europa che sta facendo la propria parte nel portare avanti un piano importante per l' economia costiera, come anche la Regione Toscana». Questa la sottolineatura della segretaria del Pd toscano ed eurodeputata Simona Bonafe'. L' assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli su questo fronte è ottimista. «La Regione ha messo sul piatto 200 milioni di euro per la Darsena Europa - ha detto - dimostrando impegno concreto quotidiano con una cabina di regia che ha coinvolto tutti i soggetti e che controlla che le cose vadano avanti. Siamo in sintonia con l' **Autorità Portuale**».

«La riforma Del Rio ha permesso di snellire le pratiche burocratiche e aumentare il coordinamento delle infrastrutture portuarie, riducendo i tempi e aumentando la competitività degli operatori - ha detto il deputato Pd Andrea Romano - Peccato che poi sia arrivato Toninelli. Purtroppo l' amministrazione livornese ha perso una grossa occasione e si è isolata, creando una sorta di Repubblica autonoma del grillismo che ha visto nel voto negativo alla Darsena Europa la sua massima espressione». Ma ieri mattina si è parlato anche di politica. «Il Pd ha i suoi candidati - prosegue Romano - e sono tutti di grande qualità, penso a Francesco Gazzetti e ad altri. Ma adesso la nostra priorità è quella di trovare candidati condivisi da una coalizione che abbia il partito al centro, ma che si allarghi anche ad altre aree. Prima, comunque, dobbiamo partire dal programma».

Scavalco ferroviario i soldi sono sbloccati e presto al via i lavori all'Interporto

L'annuncio del presidente Nastasi al convegno del Pd «Serve anche un accordo con la linea Collesalveti-Pisa»

L'assessore Ceccarelli: «Noi in cabina di regia, sintonia con l' Authority»

A.A.A. CERCASI CAPANNONE AD USO INDUSTRIALE

Requisiti:

- capacità di carico superiore a 1000 kg/mq
- altezza minima coperta 10,00-12,00
- superficie minima coperta 1.300-2.000
- per maggiori informazioni

CONTATTARE: 0583.981166

LE REAZIONI TROPPE INCERTEZZE SUI PROGRAMMI, IL SISTEMA NON È COMPETITIVO

Le imprese: decisioni rapide e impegni certi

LA FAME di infrastrutture, evidenziata dal meeting del Pd all' interporto Vespucci, si è incrociata negli interventi più imprenditoriali con l' ancora più accentuata fame di decisioni. Così i contributi di Bino Fulceri, amministratore delegato del Vespucci, così di Gabriele Gargiulo per l' **Autorità portuale** di sistema, così di Gina Giani, amministratore delegato di Toscana Aeroporti. Le imprese, siano esse pubbliche come porti e interporto, o private come Toscana Aeroporti, chiedono decisioni rapide, mantenimento degli impegni presi nel passato per interventi finanziari sulle strutture; e specialmente chiedono che non si allunghino i tempi, non si torni su decisioni già prese dai precedenti governi, che non si dica un giorno una cosa e il giorno dopo il contrario.

E' L' INCERTEZZA sui programmi già dati per acquisiti il male oscuro che mina tanto lo sviluppo. E che rende il sistema non competitivo: si tratti di quello marittimo (Gargiulo) quello aereo (Giani) o quello sulla logistica terrestre (Fulceri). In questa parte del convegno non si è fatta della politica, almeno direttamente: ci si è concentrati su un sistema Italia che batte in testa proprio per la farraginosità dei processi decisionali. Anche quando i privati (Giani) sono pronti a investire decine di miliardi di euro senza alcun supporto pubblico, come per il nuovo sviluppo dell' aerostazione di Pisa.

E NON AIUTA certo il sistema il tira-e-molla sugli interventi di Stato per l' aeroporto di Firenze, che pure rispondono a una strategia riconosciuta anche a livello UE. Fulceri da parte sua ha ricordato che il Vespucci si sta risanando praticamente con le proprie forze, ha raddoppiato le aziende radicate, ha progetti per un truck village e l' hub farmaceutico, incrementa il ricorso al 'ferro': ma per essere l' auspicato e necessario retroporto deve veder accelerato l' ingresso dell' AdSP nel suo azionariato.

A.F.



IL RETROSCENA

Ecco tutto quello che nessuno ha detto

ECONOMIA costiera, interconnessioni trasportistiche, solleciti ripetuti a decisioni più rapide. Tutti temi molto sentiti dagli imprenditori, molti dei quali presenti tra il pubblico di ieri al Vespucci. Ma se il tutto viene commentato in chiave partitica, c'è stata parecchia ironia proprio tra le file degli ascoltatori silenti. Della serie: quello che avremmo voluto sentirvi dire in chiave di 'mea culpa' e invece è stato appena accennato. Facile per i critici ricordare che il Pd non può oggi recriminare sui ritardi dell'itinerario superstradale tirrenico, tra Livorno e Civitavecchia, quando per decenni sono stati proprio i suoi 'niet' a fermarlo: autostrada no, autostrana 'ni', superstrada forse purchè non tedesca il dorato enclave di Capalbio, e via cantando. La storia della mancata bretella per Piombino è troppo nota: tra errori di competenza, beghe in Provincia, comitati Nimby. Anche sullo sviluppo aeroportuale il Pd fiorentino e non solo qualche mano sulla coscienza - si è detto - dovrebbe mettersela. Se non altro perché gli anti-Renzi ne hanno fatto una loro guerricciola, più o meno fratricida. Ma sul tema delle infrastrutture portuali, mentre va riconosciuto al governatore Rossi di essersi sempre speso per la piattaforma Europa (poi ridimensionata a semplice Darsena: per ora...) rimane il pervicace silenzio sulle strutture viarie e ferroviarie dello sciagurato nodo dei Navicelli che sfocia in Darsena Toscana.

Ci si sciacqua la bocca con grandi opere, si sanziona (giustamente) il governo nazionale che non decide o decide che si potrà decidere a babbo morto: e sul tombamento di quella jattura che sono i duecento metri di canale che sbocca in Darsena, tutti i Pd zitti e mosca. Eppure è stata anche costruita una foce armata in mare, sono stati promessi dragaggi, si è sussurrato (piano piano, mi raccomandando!) di un nuovo ponte stradale più a monte (proposta Bonistalli) perchè le grandi barche finalmente vadano direttamente al mare. Ma ieri, nemmeno una parola. Pd, se ci sei davvero e credi ancora nel grande **porto** - verrebbe da ironizzare - svegliati sul concreto.

A.F.



Livorno risponde alla sfida delle grandi navi

maurizio de cesare

16 febbraio 2019 - Allargare ulteriormente la strettoia del Marzocco per migliorare l'accessibilità del porto. È questo il nuovo obiettivo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale che nei giorni scorsi, in una riunione tecnica con la Capitaneria, i piloti e gli operatori portuali, ha proposto un progetto di approfondimento dei fondali in prossimità dei punti più stretti del canale di accesso, quelli in cui passano i tubi dell'Eni. Si tratterebbe di rimuovere complessivamente 20 mila metri cubi di sedime per arrivare a dare al canale una larghezza di 70 metri (dagli attuali 57 metri) e una profondità di 13 metri proprio laddove passano le tubazioni. È una novità che potrebbe tradursi in nuovi importanti benefici per gli operatori portuali e, soprattutto, per le grandi compagnie. Se infatti le simulazioni di manovra programmate dovessero dare un riscontro favorevole, i nuovi lavori di dragaggio potrebbero consentire di portare in Darsena Toscana le navi di ultima generazione senza più le limitazioni di carico attuali. Tanto per fare un esempio: oggi le unità navali larghe 42.8 metri entrano a carico ridotto con un pescaggio di 10,75 metri, mentre il target di progetto se raggiunto tende a consentire un pescaggio di 12 metri, che significa livelli di carico maggiori. L'intervento ha un costo di poche centinaia di migliaia di euro ed è prevista che venga finanziato dal Lorenzini Terminal e dal Terminal Darsena Toscana. Dopo i primi lavori di allargamento e quelli di realizzazione di illuminazione notturna del canale di accesso, la nuova opera rappresenta un ulteriore passo in avanti per dare al porto la massima operatività possibile.

Nel 2018 sono transitate dal Canale di Suez 18 mila navi (+3,6%)

Effetti del nuovo Canale di Suez sui traffici nel Mediterraneo. Convegno "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra canale di Suez e Via della Seta"

16 Feb, 2019 Effetti del nuovo Canale di Suez sui traffici nel Mediterraneo. Convegno "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra canale di Suez e Via della Seta" (centro congressi Terminal Napoli) di Giovanni Grande NAPOLI - A tre anni e mezzo dall' inaugurazione è possibile tratteggiare un primo quadro d' insieme sugli effetti del nuovo Canale di Suez sui traffici nel Mediterraneo. È aumentata la quantità e la natura delle merci trasportate, il numero e la grandezza delle navi, quello di nuovi servizi marittimi, compreso l' aumento dellerotte dall' Asia verso la costa orientale degli Stati Uniti. Soprattutto, il raddoppio di Suez sta contribuendo a cambiare profondamente l' assetto stesso degli assetti mondiali del trasporto marittimo, e con essi di una consistente fetta dell' economia mondiale, innestandosi all' incrocio del nuovo panorama geopolitico disegnato dall' avanzare della BRI (Belt and Road Initiative). Un' oscillazione del pendolo della storia millenaria dei rapporti tra Occidente e Oriente che chiama ad interrogarsi su quale ruolo dovrà svolgere nel futuro il sistema logistico italiano, e con esso la portualità meridionale, in particolare, immerso in un mare sempre più connotato dalla presenza ingombrante degli interessi cinesi. "E' arrivato il momento di aprire un discorso geostrategico che riveda le nostre priorità economiche e politiche," avverte Pietro Spirito, aprendo il Convegno "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra canale di Suez e Via della Seta" (centro congressi Terminal Napoli), organizzato dall' ente portuale in collaborazione con SRM, Centro Studi collegato al Gruppo intesa San Paolo.

"La Cina ha bisogno di sbocchi per la sua economia. Sta attuando una strategia a tenaglia, incentrata a sud sulla via marittima, a nord sugli investimenti infrastrutturali per il trasporto terrestre". Alla questione, e alle conseguenze per lo sviluppo della portualità mediterranea, il presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale ha dedicato ampio spazio nel suo ultimo libro, "Il futuro del sistema portuale meridionale tra Mediterraneo e Via della Seta" (Rubbettino), presentato nel corso dell' iniziativa. Un prontuario delle sfide chi è chiamato a rispondere il nostro paese nel mutato contesto geoeconomico, alle prese con la mancanza di una strategia comunitaria nell' area, la pressoché totale assenza di iniziativa in Africa (a fronte dell' iperattivismo del Dragone), le deficienze proprie al sistema logistico nazionale. "Il completamento delle opere infrastrutturali - sottolinea Spirito - è necessario per stare sulla mappa delle rotte. Serve più integrazione logistica, con servizi competitivi su lunga e breve distanza, e un rilancio delle attività produttive perché i porti del Sud non possono puntare sul transhipment". Presentato anche l' ultimo rapporto di SRM "The Suez Canal after the expansion", caratterizzato dall' alternarsi di cifre record come quello, relativo al 2018, del numero di navi transitate (oltre 18mila, +3,6%) e di cargo trasportato (983,4 milioni di tonnellate, +8,2%). "Grazie all' allargamento - spiega Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Mediterranean Economy, SRM - la dimensione media delle navi è crescita del 12% rispetto al 2014, evidenziando che la nuova infrastruttura asseconda le esigenze del gigantismo. Suez risulta anche come terza rotta al mondo per il trasporto di petrolio e gas naturale che parte dal Golfo verso Europa e Nord America". Ma è a livello di connettività che l' Egitto ha registrato i vantaggi maggiori. Dall' analisi del LSCI (Liner Shipping Connectivity Index) dell' Unctad, indice che misura la competitività portuale e logistica di 157 paesi, emerge come la terra delle piramidi sia passato da un punteggio di 61,5 a 70,3 nei soli ultimi tre anni occupando il 18° a livello mondiale (l' Italia galleggia senza grandi scossoni attorno alla ventesima posizione), 3° tra i paesi Mena e 2° tra i paesi del Sud Mediterraneo. Balzo importante che conferma l' importanza della dotazione infrastrutturale e la capacità di sfruttare strumenti per l' attrazione di investimenti come le ZES. È su questo punto che si è concentrata l' analisi di Adriano Giannola, presidente Svimez, che evidenzia la necessità di una visione "sistemica". "Vanno inserite in una strategia unitaria italiana sul Mediterraneo. Serve una cabina di regia per evitare che le varie zone speciali (ZES e ZLS, ndr) entrino in concorrenza tra di loro e possano assolvere al meglio al ruolo di aree laboratorio per la semplificazione amministrativa e di applicazione di politiche di

Nel 2018 sono transitate dal Canale di Suez 18 mila navi (+3,6%) - Effetti sul Mediterraneo
 16 Feb, 2019
 Effetti del nuovo Canale di Suez sui traffici nel Mediterraneo. Convegno "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra canale di Suez e Via della Seta" (centro congressi Terminal Napoli)
 di Giovanni Grande
 NAPOLI - A tre anni e mezzo dall' inaugurazione è possibile tratteggiare un primo quadro d' insieme sugli effetti del nuovo Canale di Suez sui traffici nel Mediterraneo. È aumentata la quantità e la natura delle merci trasportate, il numero e la grandezza delle navi, quello di nuovi servizi marittimi, compreso l' aumento dellerotte dall' Asia verso la costa orientale degli Stati Uniti. Soprattutto, il raddoppio di Suez sta contribuendo a cambiare profondamente l' assetto stesso degli assetti mondiali del trasporto marittimo, e con essi di una consistente fetta dell' economia mondiale, innestandosi all' incrocio del nuovo panorama geopolitico disegnato dall' avanzare della BRI (Belt and Road Initiative). Un' oscillazione del pendolo della storia millenaria dei rapporti tra Occidente e Oriente che chiama ad interrogarsi su quale ruolo dovrà svolgere nel futuro il sistema logistico italiano, e con esso la portualità meridionale, in particolare, immerso in un mare sempre più connotato dalla presenza ingombrante degli interessi cinesi.
 "E' arrivato il momento di aprire un discorso geostrategico che riveda le nostre priorità economiche e politiche," avverte Pietro Spirito, aprendo il Convegno "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra canale di Suez e Via della Seta" (centro congressi Terminal Napoli), organizzato dall' ente portuale in collaborazione con SRM, Centro Studi collegato al Gruppo intesa San Paolo.

Toremair
 AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
 Telefono - 0586 248111
 Fax 0586 248200
CTN
 COMMISSIONE ITALIANA DI NAVIGAZIONE
 www.itn.it

sostenibilità". Massimo Deandreis, direttore generale di SRM, e Graziano Delrio, ex ministro delle Infrastrutture e Trasporti, hanno ribadito l'importanza di una visione unitaria degli interessi del paese che non può prescindere "dalla sua vocazione di ponte tra Europa del Nord e Mediterraneo" (Deandreis) e "dal completamento di quel piano infrastrutturale da 150 miliardi già messo in cantiere e necessario come preconditione per lo sviluppo economico". "L'avanzare della Cina nel settore portuale mediterraneo sta mettendo in crisi il sistema del Northern Range e le scelte europee così come sono state impostate fino ad ora," conclude il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Michele Geraci. "Con oltre 400 miliardi di investimenti cinesi in Africa bisogna interrogarci sul nostro ruolo e puntare a sviluppare attività di cooperazione per le nostre aziende per le necessità infrastrutturali di quell'area". Giudizio positivo sulle anche ZES "ma a patto che non siano iniziative isolate". "In Cina dove hanno funzionato al meglio sono state favorite dalla presenza di collegamenti efficienti e di una politica amministrativa favorevole".

Le prospettive marittime del Mediterraneo

maurizio de cesare

16 febbraio 2019 - Il recente raddoppio del Canale di Suez, aumentando la capacità di trasporto, ha migliorato la competitività del Mediterraneo alimentandone i flussi commerciali, perché ha reso questa rotta mercantile molto più conveniente rispetto alla circumnavigazione del continente africano per raggiungere il Nord Europa. Le implicazioni di tale rinnovata centralità del Mediterraneo nel sistema marittimo internazionale sono state al centro del convegno Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra Canale di Suez e Via della Seta, che si è tenuto oggi al centro congressi del Terminal Napoli. L'evento, organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale in collaborazione con SRM, Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha affrontato gli effetti che questa crescita dei traffici può comportare per i porti del Sud Italia. Per offrire un contributo di analisi alla discussione, è stato presentato il recente studio di SRM e AlexBank su L'impatto del nuovo Canale di Suez sui traffici e sulla competitività del Mediterraneo, con una relazione tenuta da Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM. Ci troviamo di fronte ad una profonda riorganizzazione dei traffici marittimi internazionali, i cui esiti non sono affatto scontati. Il Mediterraneo può in questa fase contare su una finestra di opportunità competitiva, ma deve essere in grado di consolidarla nel tempo. Serve una strategia, innanzitutto europea, per consolidare le connessioni interne al bacino del Mediterraneo, tra la sponda nord e la sponda sud. Ma è necessario anche che i porti meridionali del nostro Paese siano adeguatamente dotati di infrastrutture moderne, coerenti con le caratteristiche richieste dal mercato. A dichiararlo è Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che in occasione del convegno ha presentato il suo libro Il futuro del sistema portuale meridionale tra Mediterraneo e Via della Seta (Ed. Rubbettino), nel quale traccia una mappa geopolitica delle grandi trasformazioni che si stanno determinando per effetto del disegno logistico cinese, che sta imprimendo una forte impronta alle relazioni politiche, commerciali e marittime del nostro tempo.

Calati a Salerno i traffici ro-ro

SALERNO Si è chiuso con segno negativo il 2018 del traffico ro-ro nel porto di Salerno. Secondo le rilevazioni fornite dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, il segmento ro-ro nello scalo campano ha registrato un decremento pari al 5% rispetto ai risultati raggiunti nel 2017: alla fine del mese di dicembre erano state infatti movimentate 7.730.023 unità tra automobili e mezzi pesanti contro gli 8.174.621 di unità del 2017. Sull'argomento è intervenuto Domenico De Rosa, amministratore delegato del Gruppo SMET, azienda leader a livello europeo nella settore della logistica integrata, fondata a Salerno 70 anni fa. Nei primi due mesi dello scorso anno il nostro porto ha perso in realtà il 16.16% del suo traffico ro-ro. Il dato di chiusura, che si attesta sul 5%, testimonia dunque che è già in atto quell'inversione di tendenza che ritengo proseguirà anche nel corso del 2019.

Salerno, i collegamenti marittimi "Alicost"

maurizio de cesare

16 febbraio 2019 - Dal primo aprile tornano operativi i collegamenti gestiti da Alicost Spa, la società che grazie ai suoi servizi marittimi veloci mette in comunicazione i più importanti scali del Golfo di Salerno con i principali approdi della Costa del Cilento, fino ad arrivare al porto di Napoli e alle isole di Capri ed Ischia. E tornerà operativa a giugno anche la tratta che collega Salerno alle isole Eolie (Stromboli, Panarea, Lipari e le altre straordinarie perle dell'arcipelago siciliano). "Intanto - illustra Fabio Gentile, amministratore dell'Alicost SpA - con l'aiuto delle amministrazioni comunali della costiera amalfitana, stiamo tentando di ampliare la rete dei collegamenti tra i paesi più piccoli della fascia di costa, ancora oggi sprovvisti di collegamenti marittimi, come Praiano e Vietri, per tutelare gli interessi dei consumatori e dei turisti. Le nuove tratte inciderebbero infatti positivamente anche sul traffico veicolare della costiera amalfitana, sempre troppo intenso e problematico". La flotta Alicost è composta da cinque monocarena veloci e da un'imbarcazione ad alta velocità categoria HSC (High Speed Craft).

«Lavoriamo per la ripresa del porto»

E sui licenziamenti: «Non ci sono numeri, è tutto sospeso»

GIOIA TAURO Il quarto giorno di blocco delle attività lavorative al **porto** è stato contraddistinto dalla visita del Prefetto di Reggio Calabria che, in mattinata, ha incontrato i lavoratori all' interno della sala mensa di MCT. Prima una breve riunione negli uffici della Polizia di frontiera. Con lui, il questore Raffaele Grassi, il comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Flavio Urbani e il comandante provinciale dei Carabinieri ten. col. Stefano Romano.

«Sono venuto per ascoltare e anche per verificare la situazione, in attesa dell' incontro che avremo martedì a Roma - ha dichiarato Di Bari - è importante aprire ogni linea di dialogo perché credo che le ragioni degli uni e degli altri debbano essere sempre coniugate con le esigenze complessive: speriamo che tutto prosegua secondo i nostri proponenti e, cioè, che non ci siano difficoltà di nessun genere, né all' interno né all' esterno del **porto**».

I portuali hanno ringraziato il Prefetto per il suo intervento, esprimendo però forte preoccupazione per tutte le problematiche che stanno interessando il terminal, in primis ovviamente la procedura di mobilità che l' azienda ha dichiarato di voler avviare, dicendosi pronti a dimostrare le loro capacità e impegno nel rilanciare lo scalo se martedì non verranno confermati i licenziamenti.

«Non si è mai parlato di numeri - ha evidenziato il Prefetto nel corso del confronto - e la procedura non è iniziata, proprio perché quando c' è una trattativa in corso o quando ci sono percorsi di mediazione cui il Ministero ha dato disponibilità ampia e immediata, tutto ciò che si ha in animo di fare è sospeso. A cosa porterà? Auspico, come voi, che possa giungere a un risultato positivo rispetto all' azione di tutti, per la ripresa del **porto**».

Le sorti dell' infrastruttura sono dunque legate all' esito di una possibile e delicatissima svolta epocale, cioè il cambio in corsa tra soci, al momento, in forte contrasto: da una parte Contship, dall' altra MSC di Aponte.

Un subentro che, se mai avverrà, non sarà di certo indolore; anzi, per alcuni è un salto nel buio. L' acquisto delle quote è un' operazione che si consuma in due-tre giorni, ma se non c' è una normativa che regoli un passaggio diretto della concessione, in caso di ritiro si dovrà procedere a un bando europeo. Tra ricorsi ed altro se ne andranno minimo due anni, durante i quali non resta che l' Agenzia per il lavoro portuale.

Durante l' incontro, i lavoratori hanno evidenziato di non gradire la presenza dei sindacati che hanno firmato l' accordo per i licenziamenti.

«L' azienda? Non è mai venuta a parlare con noi, dopo anni di sacrifici».

Intanto le navi restano attraccate, con i portelloni aperti, dopo il blocco improvviso. «Sono il simbolo della nostra protesta - rivendicano i portuali - per non tornare ad essere invisibili, c' è chi fa finta di non vederci».

Martedì vertice al Ministero con il terminalista Medcenter per scongiurare la mobilità.



«Così facciamo sentire i marittimi a casa loro»

Giovanni Petrungaromilazzo Una realtà in forte crescita quella della "Stella Maris". L'apertura del punto di accoglienza nel **porto**, a molo Marullo, fortemente voluta dal presidente Matteo Di Flavia, si è rivelata importante per i numerosi marittimi che giornalmente sbarcano dalle varie navi che approdano nello scalo mamertino. E i dati dell'anno appena concluso ne sono la dimostrazione più concreta.

La struttura ha infatti ospitato quasi 6000 marittimi, dei quali il 50% filippini, 30 % indiani e indonesiani, il resto di altre nazionalità. Le petroliere sbarcate nel **porto** sono state 850, cui si aggiungono 52 navi da carico. «Siamo sempre qui operativi -ha detto Di Flavia - e accogliamo i marittimi già all' imbarcadero consegnando loro tutte le informazioni di cui necessitano e invitandoli a trovare ristoro nella nostra sede. Ma non solo. Siamo pronti a fornirgli quei servizi che sono indispensabili come il cambio della moneta estera, accompagnandoli all' ufficio postale. Devono sentirsi come fossero a casa loro. Chi lavora in mare è spesso costretto a condizioni di vita dure. La solitudine colpisce coloro che, per lavoro, sono costretti a una vita lontano da casa. Oltretutto i tempi di lavoro sempre più stretti sia in mare che a terra molte volte non permettono ai marittimi di scendere dalla nave e magari di farsi un giro in città. Per questo è i volontari salgono a bordo delle navi e si prendano cura dei lavoratori direttamente sul posto. Una accoglienza che non fa distinzioni di bandiera o religione e anzi, a volte, è davvero bello vedere assieme cattolici che leggono la Bibbia e musulmani col Corano seduti sul tappeto.

E poi tutti insieme a vedere la televisione che consente la visione su vari satelliti e in ben 8 lingue. «Il tutto - precisa Di Flavia - ovviamente a titolo di volontariato, grazie alla solidarietà di qualche benemerito».

La "Stella Maris ha anche sottoscritto una convenzione con l' istituto tecnico "Da Vinci" e giornalmente, durante il periodo scolastico, otto studenti si recano nella sede per fare esperienza ma anche assicurare un supporto anche per quel la lingua.

Ma oltre all' accoglienza l' associazione è stata protagonista di diverse iniziative in città. Dalla partecipazione alla cerimonia di consegna della bandiera di combattimento alla nave che porta il nome di Luigi Rizzo, alla giornata di ricorso delle vittime della nave Sansovino e ancora l' omaggio alla reliquia di San Francesco.

I numeri sempre più in crescita del punto di accoglienza al **porto**.

